

BILANCIO SOCIALE

2019



VISPE – Volontari Italiani Solidarietà Paesi Emergenti
Via Vittorio Veneto 24 – 20058 Badile di Zibido San Giacomo (Milano)
Tel. +39 02/90096317 / +39 02/90047062 / Fax +39 02/90091607
email: info@vispe.it – pec: vispe@messaggipec.it
Codice Fiscale: 80113990156

Sommario:

1 LETTERA DEL PRESIDENTE, INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

- 1.1 Lettera del Presidente
- 1.2 Introduzione
- 1.3 Nota metodologica

2 ISTITUZIONE ED ORGANIZZAZIONE

- 2.1 Informazioni generali – scheda di presentazione dell'Associazione
 - 2.1.1 Organigramma
- 2.2 Identità dell'organizzazione
- 2.3 Scopo, Attività e Statuto
- 2.4 Carta Etica e Codice dei Principi di Comportamento
- 2.5 Stakeholders
- 2.6 Base Sociale
- 2.7 Governo e risorse umane

3 ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

- 3.1 Principali Aree di intervento
- 3.2 Perseguimento della missione
 - 3.2.1 Progetti all'estero
 - 3.2.2 Formazione, Informazione, Educazione allo Sviluppo, raccolta fondi
 - 3.2.2.1 Campeggi Estivi Formativi
 - 3.2.2.2 Educazione alla Cittadinanza nelle scuole
 - 3.2.2.3 Alcune iniziative di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi
 - 3.2.2.4 Nuovo sito Internet

4 I NOSTRI NUMERI

- 4.1 Fonti di finanziamento e dati economici
- 4.2 Osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale

1 LETTERA DEL PRESIDENTE, INTRODUZIONE, NOTA METODOLOGICA:

1.1 Lettera del Presidente

Carissimi tutti,

È questo il secondo anno in cui presentiamo il bilancio sociale. Già da quest'anno, per tutte le ETS (Enti del Terzo Settore) sarebbe stato obbligatorio redigerlo ma per via dell'emergenza Covid-19 la sua obbligatorietà è slittata all'anno prossimo. Tuttavia, avendoci preso gusto l'anno scorso ed avendo impostato il lavoro anche per quest'anno ci sembrava bello approvarlo e pubblicarlo lo stesso perché, come spiegherò più avanti, di fatti e avvenimenti importanti ne sono successi tanti.

L'onore di dare inizio alla presentazione è mio, ma l'onere del tanto lavoro che ha richiesto questa seconda stesura è delle bravissime volontarie Chantal Maggi e Miriam Feder.

Tanti, davvero tanti, sono i fatti che si sono susseguiti nel 2019 e nei mesi iniziali del 2020 (mentre vi scrivo siamo nei primi giorni di giugno). Tanti li conosciamo tutti, in primis la terribile pandemia che ha colpito tutto il mondo e che sta condizionando la vita di miliardi di persone. Vorrei però ricordare solo 2 fatti per me molto importanti per la vita del Vispe:

1) *Tante sono le persone care che ci hanno lasciato nel corso del 2019 e nei primi mesi di quest'anno. Ci sono mariti, mogli, papà e mamme, fratelli e sorelle....*

Due però sono le scomparse che hanno toccato in modo particolare tutti noi: quella di colui che consideriamo il padre di tutti noi e cioè don Cesare Volontè avvenuta il 9 giugno, giorno di Pentecoste del 2019 e quella improvvisa e tragica di colei che consideriamo una sorella di tutti, sorella Giulia Gazzardi, avvenuta il 16 maggio 2020.

La morte di don Cesare e di sorella Giulia, ai quali eravamo legati in modo profondo, ci ha lasciato un vuoto apparentemente difficile da riempire. Però il loro insegnamento, il loro esempio, la vicinanza affettuosa a ciascuno di noi, sia in vita che, ancor di più, ora che sono in Paradiso, ci spingono a continuare a camminare con rinnovato entusiasmo sulla strada che hanno tracciato per noi. È doveroso per me ringraziare il Signore per il prezioso regalo che ci ha fatto di averli conosciuti e apprezzati per tanti anni.

2) *Durante la primavera 2019, sei giovani del Vispe hanno scelto di dedicare alcuni mesi della loro vita all'incontro con la realtà dei poveri in Burundi.*

È vero che il loro viaggio arrivava al termine di un cammino di formazione intenso; è vero anche che sono stati accompagnati e seguiti molto bene soprattutto all'inizio del periodo trascorso a Mutoyi. Però la loro presenza giù è stata un grande dono e preziosa per tutti: per loro, per la comunità missionaria, per tutte le persone che hanno incontrato e per noi qui in Italia che li seguivamo passo dopo passo vista la loro attenzione nello scriverci e nel comunicarci ciò che facevano e ciò che provavano.

In estate, questi sei ragazzi, sono stati raggiunti a Mutoyi, per un mese, da un gruppo di altri giovani che hanno condiviso la loro vita accanto ai poveri.

Dispiace che, per le note vicende legate al Coronavirus, quest'anno non sarà possibile replicare i viaggi nelle nostre missioni che accolgono sempre, con tanto affetto e disponibilità a seguirli, i giovani che scelgono di fare questa esperienza così bella.

Riprenderemo però sicuramente a fare i viaggi in Burundi, Brasile, Bolivia e Nepal il prossimo anno.

Permettetemi di sottolineare ancora due passaggi importanti vissuti nel 2019.

L'adeguamento dello Statuto dell'associazione alla Riforma del Terzo Settore e la nascita di una ONLUS locale a Mutoyi che dovrà piano piano, sempre col nostro supporto, prendere in mano tutti gli aspetti sociali delle diverse missioni: Mutoyi, Bugenyuzi e Gibogazi.

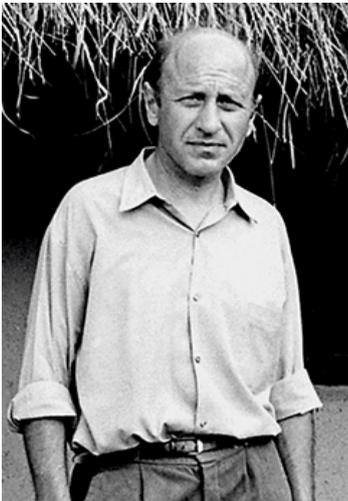
L'adeguamento dello Statuto alla nuova Riforma ci ha permesso di allargare il nostro campo di azione delineando bene quello che in futuro potremo fare per il bene dei poveri e per allungare la mano verso quelle situazioni di bisogno e disagio in qualunque parte del mondo esse si verifichino.

Concludo questa lettera introduttiva mandando a ciascuno di voi un abbraccio affettuoso.

*Il presidente
Agostino Fedeli*

1.2 Introduzione

Il 2019 è stato un anno singolare per la nostra associazione perché il 9 giugno, nel giorno di Pentecoste, don Cesare è tornato alla casa del Padre.



Di fronte a questa scomparsa siamo stati avvolti, tutti, da un senso di smarrimento e sconforto: don Cesare Volonté per il VISPE è stato un punto di riferimento, una guida spirituale, il perno attorno a cui si è avvolta la nostra esistenza.

Con la sua perdita è arrivata, immancabilmente, la paura che con lui potesse venire meno anche lo spirito che ci caratterizza e distingue dalle altre realtà missionarie. Anche se ora siamo orfani della nostra guida dobbiamo conservare ogni insegnamento che lui ha seminato in noi. Solo così il seme potrà continuare a generare frutti in grado di trasmettere i doni da lui ricevuti. È importante non perdere di vista nemmeno uno degli insegnamenti che la presenza di don Cesare ci ha regalato perché hanno permesso di dare alla nostra vita e al VISPE una direzione ben precisa seguendo l'amore per i poveri e la fame di Dio.

Il primo insegnamento che il padre ci ha dato è stato come sia importante la preghiera.

Lui stesso ne parla ricordando i primi anni trascorsi al santuario della Fontana di Locate Triulzi:

Alla Fontana questa mancanza di fedeli, di impegno parrocchiale, questo clima di vuoto, è stato per me una provvidenza per incamminarmi sulla via dell'orazione mentale secondo la spiritualità carmelitana, anche perché io personalmente ero portato, sentivo dentro di me il desiderio di questo tipo di preghiera. Una preghiera che portasse all'unione con Dio, semplice, vera, non fatta di tante parole.

....In silenzio tu mi guardi e io ti guardo, senza parole, non ho parole da dirti ... so però che tu sei qui e mi vuoi bene ...

Ho insegnato a tanti giovani a pregare in questo modo, a fare Adorazione anche notturna, a turno, in silenzio. Solo contemplazione e adorazione....

E' stato un dono di Dio questo desiderio di cercare di conoscerlo in modo intuitivo e semplice.

Per noi giovani che andavamo alla Fontana, il solo vederlo pregare ci metteva dentro il cuore questo desiderio di incontro col Signore. Credo che fosse come quando gli apostoli hanno trovato Gesù in preghiera e gli hanno chiesto 'Gesù, insegnaci a pregare'.

Questo insegnamento è stato costante. Per il padre ogni decisione, ogni attività doveva scaturire dall'incontro col Signore nella preghiera.

Sacerdote desideroso di portare il messaggio di Cristo tra i più poveri, il padre ha conosciuto l'amore per i poveri prima tra i contadini delle cascine della bassa milanese qui il suo essere una persona pacata, timida, lungimirante e schietta affascina i giovani che abitano in quelle zone agricole alla periferia di Milano. Nascono i campeggi a Viso dove ragazzi e giovani possono vivere un'esperienza di formazione alla vita missionaria, qui grazie agli incontri di direzione spirituale nascono numerose vocazioni sacerdotali e religiose.

È proprio grazie al rapporto che il padre riesce ad istaurare con i giovani che si inizia a formare un gruppo di ragazze e ragazzi che si dedicano alle missioni estere. È da questo gruppo informale che nascerà il VISPE che potrà così inviare volontari prima in terra africana, nel piccolo stato del Burundi e poi in Brasile e Nepal.

Come insegna don Cesare, l'incontro con il povero deve nascere da un profondo contatto con il Signore e da un grande desiderio di carità. Infatti scriveva:

.....Non temere di dare tempo all'orazione. Prega a lungo ogni giorno. Abbandona di frequente ogni attività e ritirati nel silenzio, dove vuoi E prega!

Ti sottrarrai così all'amore del prossimo, dei poveri? Assolutamente no!

Ecco, a me pare evidente come un forte amore per il prossimo, per i poveri fiorirà solo nel cuore di un contemplativo. Amerai veramente quando Dio amerà in te, per mezzo tuo; allora amerai con la forza di Dio.

Possiamo infatti condividere la vita con la gente solo se prima riusciamo a mettere da parte il nostro io, solo così potremo sentire i nostri problemi e le sofferenze del prossimo. La buona volontà e lo spirito di iniziativa devono rimanere i cardini della nostra esistenza così che i nostri cuori possano restare sempre aperti agli ultimi per coltivare in ogni momento un vero spirito missionario. È solo attraverso la carità che il VISPE potrà continuare a trovare un incontro semplice, umano e fraterno con il prossimo.

..... Non si tratta di fare una funzione, un gesto di carità o materiale o spirituale (di evangelizzazione, oggi si dice, o di promozione umana). Si tratta di “essere”. La santità dell’apostolo: è l’unico vero problema dell’apostolato.

Essere santi: uniti a Dio, gente che sa amare davvero, cioè sacrificarsi, dare tutto, dimenticare sé stessi

Don Cesare ha potuto testimoniare la fame di Dio ad ognuno di noi: fratelli, sorelle, preti, laici e famiglie, attraverso una testimonianza di vita vera, vivendo in mezzo a noi, aiutandoci a cambiare lo sguardo e a riconoscere la presenza del Signore, nella vita coi poveri, in comunità e nelle nostre famiglie. La vita comunitaria dei preti e delle sorelle che hanno ricoperto e ricoprono un’importanza fondamentale per il cammino del VISPE, è fondata sul desiderio di amare Dio con tutto il proprio essere, dal richiamo alla povertà e l’amore per il lavoro. Sono questi i valori che don Cesare ha voluto sostenere e testimoniare con la sua vita e che noi affidandoci a lui abbiamo deciso di seguire.

.....Io vedo enormi possibilità di bene, vedo davvero che la messe è molta, i campi biondeggiano. Io non so perché, non so se è una malattia, una psicosi, ma c’è qualcosa che brucia di dentro: è amore o mi inganno? Si potrebbe fare molto per la gloria, la manifestazione di Dio; per la Chiesa, per l’umanità che soffre, per i poveri.

Preghiamo lo Spirito Santo perché il VISPE con l’intercessione di don Cesare possa continuare a custodire questo senso di carità per proseguire nella nostra opera di servizio e sostegno ai più poveri. Teniamo viva la memoria del padre e dei suoi insegnamenti perché il suo carisma possa arrivare anche a tutti coloro che non l’hanno potuto incontrare fisicamente ma che hanno imparato a conoscerlo attraverso le sue lettere e le varie testimonianze. Tramandiamo quello che ci ha insegnato anche ai più piccoli e ai giovani, desiderosi di trovare una direzione di vita all’insegna del servizio così come il padre ha indicato.

1.3 I giovani...il futuro

Nella sua lettera introduttiva il presidente ha accennato al viaggio di alcuni mesi fatto in Burundi nel 2019. Partiti ad aprile 2019 sei ragazzi sono stati a Mutoyi per quattro mesi. Ecco alcune brevi testimonianze.

“Nel 2019 da metà aprile fino a metà agosto, noi sei ragazzi del gruppo giovani abbiamo deciso di spendere 4 mesi della nostra vita a servizio dei poveri in Burundi. Le motivazioni comuni del vivere quest’esperienza sono state principalmente:

- *Il desiderio di voler vivere in prima persona il contatto con il povero, con quel povero che, per anni, abbiamo aiutato indirettamente nelle domeniche passate a Badile, a selezionare e imballare vestiti, attrezzature e materiali spediti poi in Burundi, oltre che facendo varie attività di raccolta fondi.*
- *Il non voler sprecare del tempo per certi versi “libero”. Ognuno di noi infatti, prima del viaggio era in un periodo di transizione e di scelte di vita importanti. Nell’attesa di iniziare un nuovo capitolo della propria vita (fondamentalmente l’Università Magistrale) tra le tante possibilità abbiamo deciso di dedicare quella finestra di tempo agli altri. Come insegna il Vispe, il tempo speso per gli altri non è mai tempo sprecato.*

Oltre a queste motivazioni generiche, ognuno di noi aveva poi altre motivazioni personali.

Era da diversi anni che non partiva per il Burundi un gruppetto di laici per un periodo di tempo superiore al mese, dunque prima della partenza c’era tanta gioia nell’ambiente Vispe, ma anche qualche giusta preoccupazione.

La principale di queste si può riassumere in una domanda: “cosa andranno a fare in Burundi?”. Motivazione giustificata dal fatto che siamo partiti in qualità di volontari generici. A viaggio terminato, si può dire che, per certi versi, questa preoccupazione si è rivelata il punto di forza della nostra presenza a Mutoyi. Sì perché, sforzandoci di essere il più umili possibile, abbiamo provato a metterci a completa disposizione della comunità di sorelle e fratelli, ma più in generale della gente abarundi, partendo dalle cose più comuni e necessarie.

Ecco allora che le attività principali svolte nei 4 mesi sono state:

- **Il lavoro nei campi.** All'incirca tutto il mese di giugno è stato il mese di raccolta nei campi di fagioli soprattutto, ma anche di riso, sorgo e arachidi. Tutto fatto fianco a fianco degli abarundi condividendo fatica, sudore, ma anche la gioia a lavoro finito. I campi in cui hanno lavorato i ragazzi erano perlopiù quelli destinati al centro di accoglienza di Nkuba. Qui tra anziane, ragazze, bambini e personale lavorativo, il numero di persone è elevatissimo per cui vi lascio immaginare le dimensioni dei campi coltivati. Ogni anno i lavoratori del centro di accoglienza chiedono aiuto ad altri lavoratori “esterni” pagati a giornata. Ebbene nel 2019 grazie alle nostre braccia in più, è stato possibile risparmiare in questo senso. Chiaro, non erano braccia svelte come quelle abarundi da cui abbiamo cercato di imparare il mestiere.
- **La fabbricazione di mattoni per costruire case.** Nel pieno della stagione della secca, cioè da metà luglio e per tutto agosto, abbiamo dato una mano nel fare i mattoni, attività fondamentale svolta dalle gente di Mutoyi e dintorni in quel periodo. La gente molto povera che non può permettersi di comprare mattoni in argilla cotti in forno, se li fabbrica in autonomia, utilizzando la classica terra rossa del Burundi che si presta molto per questo impiego. Si tratta di un lavoro molto duro, svolto solitamente in gruppi numerosi di persone per poter fare centinaia di mattoni in un solo giorno. I ragazzi hanno aiutato diverse famiglie che necessitavano una casa. Generalmente oltre a loro c'erano tante altre persone amiche della famiglia. Purtroppo, però ci sono famiglie “emarginate” o mal viste dalle altre, che non hanno a chi chiedere aiuto. Ecco che anche in questi casi a fianco della madre di famiglia e dei suoi figli, c'erano i nostri i giovani “bianchi” e nessun altro.

Nella parte iniziale dell'esperienza, fintanto che la stagione della pioggia volgeva al termine, e più in generale ogniqualvolta eravamo liberi dalle 2 grandi attività prima citate, ci dividevamo in altri impegni quali:

- **Asilo di Nkuba.** Le ragazze si sono impegnate a prendersi cura dei bambini dai 2 ai 10 anni circa con delle attività da asilo. In realtà hanno svolto delle attività in grado di coinvolgere anche le ragazze adolescenti accolte a Nkuba.
- **Dispensario.** L'ospedale di Mutoyi è l'unico “all'avanguardia” nel raggio di parecchi km. Per questo è raggiunto da tantissima gente, che viene anche da colline molto lontane. Quotidianamente in dispensario c'è la necessità di preparare vario materiale sanitario, dalle bende alle garze passando per vestitini per i neonati. Ogni pomeriggio libero da altri impegni, abbiamo potuto dare una mano anche qui.
- **Mappatura degli acquedotti.** Si tratta di un lavoro messo a tavolino prima dell'esperienza. I primi missionari del Vispe negli anni '70 hanno iniziato a costruire diversi acquedotti tutt'ora esistenti e funzionanti. Prima del 2019 il percorso delle tubazioni, così come la posizione delle sorgenti, dei serbatoi di accumulo e delle fontanelle, era tutto nella mente di alcuni lavoratori abarundi, senza alcuna mappatura messa nero su bianco. Ecco quindi l'obiettivo prefissato prima del viaggio: mappare tutti gli acquedotti di Mutoyi e delle colline circostanti, per poter in futuro avere un riferimento in caso di modifiche/ampliamenti di un acquedotto o più semplicemente in caso di manutenzione. Questo lavoro è stato portato avanti come un impegno settimanale. Con un acquedotto mappato a settimana, in sostanza il lavoro è stato iniziato a maggio e terminato ad agosto.

Le attività sopra descritte sono state svolte tutte nella zona di Mutoyi e dintorni (Nkuba, Kivuu, Kinzerere). Oltre a queste, di tanto in tanto ci organizzavamo con le sorelle e i fratelli della comunità, per dare una mano anche nelle succursali più lontane. A titolo di esempio cito:

- *Realizzazione di un pepiner a Myuzi assieme ai ragazzi seguiti da don Dario.*
- *Vari lavori di agricoltura a Nyarugunda, come la coltivazione di un campo di patate.*
- *Tinteggiatura di alcuni magazzini del centro alimentare della capitale Bujumbura.” - **Sebastiano Vigo***

*«Trascorrere quattro mesi a Mutoyi è un'esperienza che rimane nel cuore e nella mente, è toccare con mano cosa vuol dire vivere in Burundi. Non posso dimenticare volti, sorrisi, parole, mani, assolutamente nulla. È tutto saldamente impresso nella mia mente, tra i ricordi più cari che possiedo. Ma non solo. Ogni momento vissuto in Africa lo custodisco con cura, a volte quasi con gelosia, e lascio che, ancora oggi, mi insegni qualcosa, mi ricordi quello che ho visto, la realtà che ho conosciuto e le persone che ho incontrato. Ancora oggi, è tutto con me, non lascio indietro niente, continuo a portare ogni cosa insieme a me, nella mia vita che ora è molto diversa da quella che vivo un anno fa a Mutoyi. Lascio che quell'esperienza mi guidi, nei pensieri, nei gesti, nelle parole. Inevitabilmente la vita cambia dopo aver visto quei luoghi, si guarda tutto da un'altra prospettiva, dando un senso diverso ad ogni cosa, anche alla più piccola, ai dettagli. L'Africa insegna tanto, dona più di quello che possiede, dona tutto, senza riserva. Sono stati quattro mesi di grande crescita sia personale che del gruppo, quattro mesi intensi che, chiaramente, sono volati. Ora di quelle giornate mi rimangono i ricordi e i brividi sulla pelle quando ci ripenso» - **Rebecca Gerelli***

*«Ormai è passato più di un anno dalla partenza per il Burundi. A volte è come se fosse ieri mentre altre mi sembra che sia passata una vita. Penso spesso all'esperienza vissuta, sento i brividi sulla mia pelle, una strana sensazione, nostalgia probabilmente e gli occhi un po' lucidi. Ciò che più di tutto volevo portare a casa era quel senso di semplicità della vita nonostante le difficoltà, ma se rifletto bene in realtà ho portato con me molto di più. Più di due anni fa avevo il desiderio di partire e l'anno scorso si è concretizzata questa esperienza di missione, dove, a parte la prima settimana di ambientamento, poi mi sono subito sentita accolta e a casa. Sono stati quattro mesi intensi vissuti ogni secondo. Avevamo degli impegni quotidiani ma le nostre giornate erano flessibili per poter aiutare chi aveva bisogno. Insieme alla gente del posto abbiamo vissuto secondo il ritmo della terra, raccolto nei campi quello che mesi prima avevamo seminato, aiutato a Nkuba e in ospedale, costruito piccole case e pregato tanto. Con il passare del tempo però mi sono accorta di una cosa: in realtà il mio aiuto era assai ben più piccolo rispetto a quello che loro davano a me ogni giorno. In qualche modo la loro fede, la loro forza, gli sguardi, la fatica mi hanno fatto aprire gli occhi e aiutato a comprendere molte cose. Per tutto questo devo ringraziare anche il Vispe, senza il quale non avrei vissuto nulla in questo modo» - **Arianna Bellini***

«Mi chiamo Cristina, anche se il mio nome in kirundi, la lingua parlata in Burundi è “Kiri” e a questo mi ci sono affezionata. Ho 23 anni e si può dire che conosca il Vispe da quando ero bambina. I miei genitori sono stati in Burundi come volontari per diversi anni grazie all'associazione con la quale anche io ho vissuto un, seppur breve perché non si parla di anni, ma intenso periodo di quattro mesi in Burundi, precisamente a Mutoyi.

Il desiderio di conoscere il Burundi è sempre stato dentro di me, e con il trascorrere degli anni è cresciuto sempre più; il percorso che mi ha portata alla decisione della partenza è stato lungo e condiviso da molti altri ragazzi, alcuni dei quali hanno affrontato con me l'esperienza in missione.

La voglia di iniziare a mettersi in gioco era tanta, desideravo aprire il mio cuore agli altri e sporcarmi le mani. E così è stato. Abbiamo avuto modo di visitare diverse zone del Burundi, attorno a Mutoyi e non e infine la capitale del Paese. Questo conoscere differenti luoghi mi ha permesso di avere una visione più o meno ampia di ciò che mi circondava, spesso fatta anche di

contraddizioni difficili da accettare. Sono stati pochi i mesi vissuti in Burundi ma davvero intensi e il ricordo delle molte persone conosciute rimane ben impresso nel mio cuore. Come poter dimenticare i sorrisi dei bambini che sono la vera forza del Burundi, oppure la tenacia delle vecchiette che abbiamo conosciuto al centro di accoglienza di N'Kuba con alle spalle vissuti di guerra e violenze, o ancora, i ragazzi adolescenti delle diverse parrocchie con cui abbiamo vissuto momenti di gioco, preghiera e che ci hanno aiutato a costruire le case per i più poveri?

*Quello che abbiamo fatto e che ci è stato permesso di fare ha portato tanto a noi, a me, abbiamo donato qualche mese della nostra vita e in cambio ho ricevuto amore. Un amore che ha colmato il mio cuore, quel calore che ho ricevuto dagli abbracci con le persone, dal sorriso di un bambino vestito di stracci che si diverte a ballare e a giocare a piedi scalzi, spesso doloranti per le troppe pulci penetranti non curate. Dalle amicizie strette con giovani che in fondo, come noi, sono alla ricerca di un futuro migliore, con grandi desideri e sogni da voler realizzare» - **Cristina Falchi***

“Mi chiamo Edoardo e ho 24 anni. Frequento il Vispe ormai da quasi cinque anni; ricordo con grande gioia e un po' di sana nostalgia quel lontano maggio del 2014, quando, grazie ad alcuni amici, venni a conoscenza di questa realtà, che oggi costituisce una parte essenziale della mia vita.

Ad aprile dello scorso anno, ho avuto la fortunata opportunità di toccare di prima mano la realtà della missione: sono partito, insieme a cinque amici, alla volta del Burundi.

Prima di partire, mi entusiasmava l'idea che, dopo tantissimi anni dall'ultima volta, alcuni ragazzi del Vispe sarebbero partiti alla volta di Mutoyi per trascorrere un periodo di missione relativamente lungo; in un certo senso, con questo viaggio mi sembrava quasi di riavvolgere le fila del passato, ripercorrendo le strade dei primi volontari che raggiunsero il Burundi anni e anni fa, rivivendo in prima persona storie che noi ragazzi avevamo potuto sentire solo attraverso le parole e i racconti di chi ci aveva preceduto.

Sono stati mesi intensi, sotto ogni punto di vista: mesi di lavoro, preghiera, servizio e gioia di stare assieme, condividendo la semplicità della vita quotidiana della missione insieme alla gente.

*Insieme alla gente: è stato questo il filo rosso che ha accompagnato ogni singolo giorno del nostro periodo trascorso in Burundi. Che si trattasse di aiutare a fare i mattoni di fango per le case, di dare una mano nei campi, o anche solo di andare a visitare i bambini di Nkuba, di tirare due calci ad un pallone fatto di foglie di banano arrotolate con i bimbi della scuola, quel che abbiamo cercato di tenere sempre in primo piano è stata una particolare e costante attenzione al povero, il condividere con lui le fatiche e le piccole gioie delle giornate.”- **Edoardo Boerci***

“15 aprile 2019, ore 19.00 circa, aeroporto di Milano Malpensa: inizia il mio viaggio in Africa. Un'avventura cercata e desiderata da tanto tempo insieme a cinque amici con cui da anni condivido un cammino di vita missionaria. In aeroporto finalmente dopo mesi passati a conoscersi via telematica incontriamo Irene, una ragazza di Verona che aveva deciso di intraprendere questo viaggio con noi partecipando ad un bando dell'università.

Sembravamo sette ragazzi apparentemente diversi ma appena arrivati a Buja, subito fummo accumulati dalla sorpresa di quel nuovo mondo tanto diverso da quello che eravamo abituati a vedere fuori dalle finestre di casa. Il viaggio verso Mutoyi è stato un mix di stanchezza e desiderio di rimanere desto per godere di tutto quel nuovo mondo.

Appena approdati in terra d'Africa ci siamo dovuti scontrare con un primo problema: la comunicazione. Desirè, un operario dell'officina di Mutoyi, era venuto a prenderci in macchina per condurci all'abitazione delle sorelle. Il nostro nuovo amico però

non parlava né francese né inglese. Con i pochi rudimenti di kirundi appresi nei mesi prima del viaggio ho provato a scambiare qualche parola con Desirè. Alla fine però abbiamo trovato un elemento in comune di cui parlare: il calcio e le prodezze di Lionel Messi infatti sono universalmente conosciuti. Questa rocambolesca conversazione è stata l'inizio dell'amicizia con Desirè, persona fidata, sempre disponibile ad aiutarci e sempre pronta a farmi un sorriso. Ringrazio Desirè per la pazienza e la gentilezza nell'ascoltare i miei tentativi iniziali che mi hanno permesso di immergermi subito in quest'esperienza.

Arrivati a Mutoyi abbiamo incontrato tutta la comunità con Daniela, e finalmente abbiamo conosciuto Kaola, una studentessa che, come Irene, aveva partecipato ad un bando dell'Università di Verona.

Abbiamo vissuto il primo mese da Abazungu, dove mi sembrava di essere costantemente al centro dell'attenzione, ovunque andassimo era una festa, era bello e divertente ma questo comportamento non ha fatto altro che sottolineare la sensazione di diversità tra noi occidentali e loro, africani. Alla fine del primo mese, la nostra presenza era diventata abbastanza normale. I bambini e i ragazzi con cui avevamo confidenza hanno iniziato a chiederci dei vestiti e i lavoratori con cui riuscivamo a comunicare meglio sono passati dall'affrontare con noi discorsi allegri a raccontarci le loro pene chiedendoci aiuto. Pian piano ci siamo abituati a questa dimensione e contraddizione, il nostro sguardo non era più solo rivolto alla sola meraviglia di un "mondo diverso" ma era attento all'attenzione critica per le contraddizioni che quello stesso portava con sé. Si è manifestata la consapevolezza di dove mi trovo, del bello e del brutto, della gioia e del dolore. Ho iniziato a sentirmi parte di quella comunità e involontariamente è nato in me il desiderio di prendermi cura del mondo: agendo, nei miei limiti, con energia ed etica per provare a migliorare ciò che mi circonda. Il contatto con le difficoltà, la frustrazione nel sentirmi "piccolo", l'affetto verso le persone incontrate, mi ha portato a ricercare anche una maggiore dimensione spirituale e un dialogo con Dio. Il periodo in Africa mi ha portato ad avvicinarmi alla fede nel mio essere Davide, ho imparato a pregare con volontà e non solo per usanza o bisogno.

Il tempo è passato e le attività non sono mancate, tra una commissione per la comunità, un aiuto alle cooperative, il lavoro con la gente e una partita a pallavolo i mesi sono passati. Khaola e Irene hanno concluso il loro mese e sono ritornate a casa. Poco dopo la loro partenza è arrivata Elisa, un'infermiera di Busto Arsizio. Daniela e sr. Fiore sono rientrate in Italia e abbiamo così acquisito un ritmo più autonomo. In qualche modo, la mancanza di punti di riferimento ha solo contribuito ad alimentare la nostra voglia di lasciarci coinvolgere interamente in quello che stavamo vivendo in Africa. Il periodo tra la partenza della Fiore e l'arrivo di Giacinta e Giuse è stato il più intenso e "bello". In quel mesetto e mezzo in autonomia però c'è stato il Gil, con la sua pazienza e semplicità.

L'arrivo ad Agosto del resto degli amici dall'Italia è stato un po' una botta, eravamo felici di rivederli, ma il loro arrivo ha però portato uno spirito "Italiano" che in quei mesi avevamo un po' abbandonato e che almeno inizialmente ci sembrava stonasse con l'esperienza che dovevamo fare. Ma l'esperienza in Africa è stata talmente intensa e forte che una soffiata d'aria italiana ha aiutato a ridimensionare la mia presenza in Burundi e a prepararmi al rientro a casa. Gli ultimi giorni di missione li ho vissuti con il peso di non avere il tempo di ringraziare e salutare tutte le persone incontrate e la paura di perdermi quelle sensazioni di semplicità, vita piena e energia che hanno cambiato il mio modo di pensare al futuro.

Il rientro in Italia è stato traumatico, ho pattato un mese sentendomi nel posto sbagliato, non trovando serenità perché continuavo a pensare ai volti, ai sorrisi e agli affetti lasciati là. Poi, pian piano sono rientrato negli schemi occidentali, continuando a coltivare le sensazioni, gli sguardi che quell'esperienza mi ha insegnato.

In conclusione, vorrei ringraziare Aldo, una figura per me fondamentale perché ci ha staccato dalle apprensioni delle sorelle, responsabilizzandoci e avendo fiducia in noi; gli sono grato anche per la sua simpatia e semplicità, per i racconti del suo periodo da volontario. Il Gil, la sfumatura che ha reso il nostro essere comunità laica perfetto, mai invadente ma sempre onesto e vero, ci ha donato tutta la pazienza e la serenità di chi ha scelto di vivere la vita semplice e dedicata agli abarundi. La

comunità, le sorelle, patiri Roberuto, don Virginio e i fratelli: sono stati i narratori del nostro periodo, hanno dato voce e coscienza ai momenti, alle sensazioni, alle persone e mi hanno insegnato a dare semplicemente il meglio che posso.” – Davide Perucchini



Vivendo la quotidianità con tutte le difficoltà, ma anche con le grandi soddisfazioni che un’esperienza di questo genere può dare, i ragazzi, durante la loro permanenza in Burundi, avevano deciso di aprire un blog, attraverso il quale ci hanno raccontato le loro giornate e i loro pensieri.

Vi consigliamo con tutto il cuore di leggerle, non rimarrete delusi. Le trovate a questo link sul nostro sito.

<https://www.vispe.it/progetti-in-burundi/lettere-da-mutoyi/>





Lettere da Mutoyi



... vi raccontiamo la nostra esperienza
IN BURUNDI



Invece trovate a questo link <https://www.vispe.it/wp-content/uploads/2019/10/parole-restituzione-agv2019.pdf> le “Parole di restituzione AGV19...”, un documento che raccoglie le testimonianze di altri giovani che nel mese di agosto si sono recati con Vispe in diverse Missioni di paesi lontani o hanno svolto campi di lavoro in Italia. Ognuno, partendo da una parola chiave scelta liberamente ripensando all’esperienza fatta, ha condiviso la sua esperienza con tutti e noi.



E per ultima vi segnaliamo questa iniziativa sempre dei nostri giovani, nata nel 2017



Un orto voluto e gestito da loro stessi, con l'obiettivo di raccogliere fondi per finanziare il viaggio che hanno fatto in Burundi e ora per sostenere ed aiutare situazioni di difficoltà ovunque esse si trovino.



1.4 Nota metodologica

Questo documento vuole raccontare la storia di VISPE, presentando i suoi valori, i suoi partners, le sue attività e tutte le persone e le Istituzioni coinvolte nelle sue azioni. Per ogni luogo e settore d'intervento ci siamo soffermati sulle iniziative che riteniamo di maggior impatto sociale.

In tutte le nostre iniziative comunque, al centro, come potrete vedere, c'è sempre la "persona" e i suoi bisogni.

Il Bilancio mette poi in evidenza i dati economici più importanti lasciando il dettaglio dei conti al documento di bilancio ed ai suoi allegati.

Il presente Bilancio sociale si riferisce all'anno 2019 con alcune indicazioni, necessarie per meglio spiegare il lavoro svolto, che abbracciano il triennio appena passato.

2 ISTITUZIONE ED ORGANIZZAZIONE

2.1 informazioni generali – scheda di presentazione dell'Associazione

Denominazione: VISPE – Volontari Italiani Solidarietà Paesi Emergenti

Codice Fiscale: 80113990156

Anno di fondazione: 1977

Sede legale: Via della Chiesa 3 – 20084 Lacchiarella (Mi)

Sede operativa Italia: Via Vittorio Veneto 24 – 20080 Zibido San Giacomo (Mi)

Altre sedi: Burundi, Brasile, Nepal, Bolivia, Costa d'Avorio

Presidente: Dott. Agostino Fedeli

Vice Presidente: Peppino Caielli

Segretario: Antonio Caccini

Collegio sindacale:

Foletti dottoressa Cristiana – Presidente – via Panzetti 14/2 San Colombano al Lambro (Mi)

Meazza dottor Luigi – Sindaco – via Roma 27 Lodivecchio (Lo)

Negri dottor Paolo – Sindaco -Via Andrea Costa 1/a 20131 Milano

Revisore Unico:

Raggi dottor Giuseppe - Via Cartesio 24, Casalpuusterlengo Telefono: 02/90096317

Tel. 02/90096317 Fax: 02/90091607

Sito web: www.vispe.it

Indirizzo e-mail: info@vispe.it – vispe@vispe.it pec: vispe@messaggipec.it

Idoneità riconosciute:

VISPE è Organizzazione Non Governativa riconosciuta idonea dal Ministero degli affari Esteri e della Cooperazione Internazionale fin dal 1978 e ente iscritto all'anagrafe delle Onlus ai sensi dell'art.32 comma 7 della legge 125 del 2014, settore di attività ONG.

Decreto n. 2016/337/000287/4: VISPE è iscritta all'elenco dei soggetti senza finalità di lucro presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ai sensi dell'art. 26, commi 2 e 3, della L. 125/2014 e dell'art. del DM 113/2015.

con personalità giuridica ai sensi del DPR 361/2000 iscritta presso il registro della Prefettura di Milano al n° d'ordine 1360 della pagina 5708 del volume 6°.

Prefettura di Milano, iscrizione apposito registro al numero d'ordine 1360 della pagina 5708 del volume 6° dal 23/12/2013

2.1.1 Organigramma



2.2 Identità dell'organizzazione

È iniziato tutto nella bassa milanese quando nel 1951 don Cesare Volontè fu inviato dal Cardinale Schuster come missionario al Santuario della Madonna della Fontana di Locate di Triulzi (Mi). A lui si unirono piano piano altri preti, intorno ai quali poi si raccolsero anche molti giovani laici disposti a condividere un ideale di vita, presero vita i primi campeggi riconosciuti come momenti di formazione che rappresentarono terreno fertile per numerose vocazioni, nacque così la famiglia delle sorelle, la congregazione delle Piccole Apostole di Gesù, con l'intento di condividere la loro vita con i poveri, prima nella bassa milanese e poi più avanti in missione all'estero.

In seguito al boom economico durante gli anni '60 la situazione nella bassa migliorò, le campagne si svuotarono e nacque l'esigenza di aprirsi ai più poveri aprendosi alle realtà del sud del mondo. La prima missione in Burundi, nel '68 grazie alla collaborazione con il vescovo Makarakiza del Burundi. In Italia invece si appoggiava la missione in Africa grazie al sostegno di giovani laici provenienti da varie parrocchie che si ritrovavano la domenica per preparare pacchi di vestiario e medicinali da spedire in missione.

Nacque PELM (Equipe Laici Missionari) che per sostenere le spese di trasporto relative ai containers si autofinanziava attraverso la realizzazione di spettacoli teatrali e la raccolta di carta e rottami.

Successivamente iniziarono a partire anche i laici, ai quali seguirono anche altri giovani e poi famiglie intere che decisero di mettere in pratica i valori cristiani ricevuti, per cercare di vivere più da vicino quello che i sacerdoti avevano sempre raccontato dai loro viaggi in Missione.

Oggi VISPE è una ONLUS di ispirazione cristiana che opera nel settore del volontariato internazionale ed è dotata di personalità giuridica. Pronta a divenire una **ETS Ente del Terzo Settore**, quando sarà istituito il RUNTS (Registro Unico del Terzo Settore) ai sensi del D.Lgs 3 luglio 2017 n.117 Codice del Terzo settore.

È una ONG riconosciuta idonea dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale fin dal 1978. È un ente iscritto all'anagrafe delle Onlus ai sensi dell'art.32 comma 7 della legge 125 del 2014. Secondo il Decreto 2016/337/00287/4 VISPE è iscritto all'elenco dei soggetti senza finalità di lucro presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ai sensi dell'art. 26 commi 2 e 3 della L.125/2014 e dell'art. del DM 113/2015.

VISPE nasce dall'iniziativa di laici cristiani, giovani e famiglie, che hanno deciso di lavorare in Italia e in alcuni dei paesi più poveri del mondo (Burundi, Brasile, Nepal, Bolivia) per realizzare e sostenere interventi di assistenza e di sviluppo capaci di migliorare per quanto possibile la vita delle popolazioni.

Dove operiamo:

- **Italia**
CASIRATE DI LACCHIARELLA (sede sociale)
BADILE DI ZIBIDO S. GIACOMO (sede operativa e amministrativa)
- **Burundi**
MUTOYI (prov. Gitega) 1° Insediamiento
BUGENYUZI (prov. Karuzi) 2° Insediamiento
BUJUMBURA 3° Insediamiento
GIHOGAZI 4° insediamento
- **Nepal**
POKHARA
BARHOUL
- **Brasile**
ARAME – Nord Est del Brasile – Stato del Maranhão
- **Bolivia**
BATALLAS
- **Costa d'Avorio**
DALOA

2.3 Scopo, Attività e Statuto

2.3.1 scopo e attività

L'associazione persegue senza scopo di lucro, finalità di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale prestando, soprattutto mediante l'impiego di volontari, collaborazione, assistenza tecnica, igienico-sanitaria e di addestramento professionale con aiuti finanziari e materiali sia alle popolazioni dei paesi in via di sviluppo che alle forme di povertà ed emarginazione ovunque esse si verificano.

Per la realizzazione dello scopo sociale, l'Associazione potrà svolgere in via esclusiva o principale le seguenti attività di carattere generale di seguito richiamate con le corrispondenti lettere dell'art. 5, comma 1, del CTS:

- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata.

Per la realizzazione delle suindicate attività di interesse generale l'Associazione potrà a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- sostenere, realizzare attività volte a migliorare situazioni di emarginazione e di sottosviluppo;
- stabilire e intrattenere rapporti di costante collaborazione con le Autorità od organismi competenti per l'esame o la formulazione di proposte su problemi di sviluppo;
- promuovere, sostenere, realizzare l'attività di enti aventi scopo analogo o comunque connesso al proprio, sia in Italia che all'estero, fornendo agli stessi ogni tipo di assistenza tecnica, culturale ed economica;
- collaborare con enti pubblici e/o privati, italiani ed esteri, con Stati, ricevendo contributi di qualsiasi tipo dagli enti stessi;
- promuovere, sostenere, realizzare attività di educazione allo sviluppo, sia in Italia che all'estero;
- promuovere, sostenere, realizzare manifestazioni culturali, rassegne, incontri, convegni, manifestazioni sportive e di spettacolo;
- promuovere, sostenere, realizzare la raccolta di fondi ai sensi dell'art. 7 del CTS, attrezzature, generi ed ogni materiale utile al sostegno delle iniziative dell'Associazione.

Nell'ambito e nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 6 del CTS (attività diverse purchè secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale), potrà svolgere l'attività di vendita di oggettistica e mobilio nuovi e usati ricevuti in donazione.

2.3.2 Statuto

L'ultima modifica di statuto è stata apportata il 05/05/2019 n.57698 di repertorio, n. 13299 di raccolta, registrato presso l'Agenzia delle Entrate, ufficio di Milano 2, il 20/05/2019 n. 25506.

La modifica è stata effettuata ai sensi del D.Lgs 3 luglio 2017 n. 117 Codice del Terzo settore" davanti al Dott. Ernesto Vismara, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano. L'assemblea dei soci, regolarmente convocata a mezzo di lettera raccomandata spedita agli associati in data 9 aprile 2019, si è validamente effettuata in seconda convocazione essendo presenti in proprio n. 46 (quarantasei) associati e per delega n. 31 (trentuno) associati, per totali n. 77 (settantasette) associati su n. 117 (centodiciassette) associati.

2.4 Carta Etica e Codice di Comportamento

VISPE ha sottoscritto ed adottato il 20/07/2007 la Carta Etica che segue:

CARTA ETICA DELLE ORGANIZZAZIONI ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI ITALIANE DI COOPERAZIONE E SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

PREMESSA

La seguente Carta Etica delle associazioni italiane aderenti all'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale è stata elaborata a seguito di un lungo dibattito che si è sviluppato tra le organizzazioni che operano nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nell'aiuto umanitario, con lo scopo di riaffermare e diffondere i valori della cultura della solidarietà, nonché la difesa e la promozione dei principi etici che riguardano i diritti fondamentali di tutti i popoli e delle singole persone, che hanno diritto a svilupparsi, secondo i valori della dignità, dei diritti e della solidarietà a tutti i livelli.

La Carta Etica, inoltre, intende promuovere il necessario scambio di esperienze tra le Organizzazioni e la circolazione delle informazioni, onde mettere in grado ciascun socio di affermare i propri valori, le priorità ed i metodi organizzativi per realizzare – in piena autonomia – gli obiettivi prefissati.

Per aderire all'Associazione Nazionale, i singoli Soci sottoscrivono la Carta Etica dell'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale. Eventuali codici di condotta da essi elaborati, dovranno garantire coerenza con quanto di seguito riportato.

LE FINALITA'

Le organizzazioni che aderiscono alla Carta scelgono liberamente ed in completa autonomia di operare, nell'ambito della cooperazione allo sviluppo sostenibile e degli aiuti umanitari, con le comunità e le popolazioni impoverite ed escluse del mondo promuovendo attraverso iniziative concrete la tutela dei diritti fondamentali degli uomini e

delle donne espresse nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, nelle Convenzioni e relative Raccomandazioni delle Nazioni Unite, finalizzando le attività all'obiettivo di sradicare la povertà rimuovendone le cause, favorendo uno sviluppo più equo e sostenibile, nel rispetto delle differenze culturali, sociali, religiose, senza alcuna forma di discriminazione.

Per raggiungere una più equa distribuzione delle risorse, le associazioni che aderiscono all'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale, intendono favorire, nello svolgimento dei progetti e delle attività, la diretta partecipazione dei partner locali, non solo come esecutori ma come protagonisti del proprio autosviluppo, e contemporaneamente intendono promuovere il coinvolgimento della Società civile, tanto del Sud che del Nord, nella definizione e nella valutazione delle iniziative di aiuto e cooperazione.

I VALORI

- Le Organizzazioni che aderiscono all'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale condividono i seguenti Valori:

- *Ripudio della guerra: operare per la piena attuazione e rispetto dell'Art.11 della Costituzione Italiana che recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo".*

- *Autonomia e Indipendenza: in coerenza con i valori formulati, operare sempre in totale indipendenza da interessi privati e autonomia da politiche governative.*

- *Relazioni: relazionarsi con le istituzioni nazionali e internazionali per contribuire alle policy di cooperazione secondo i valori espressi nella presente Carta.*

- *Partnership: praticare, nella realizzazione degli interventi a livello locale, una prassi di partenariato stabile, utile a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti con risultati durevoli nel tempo.*

- *Promozione sociale: includere stabilmente nella propria attività la sensibilizzazione della società civile, al Nord, con l'obiettivo di favorire un cambio di attitudine e di politiche a favore della solidarietà e della cooperazione internazionale.*

- *Interculturalità e rispetto delle culture e costumi: operare con rispetto della cultura locale, favorendo il dialogo interculturale e promuovendo i diritti e la dignità della persona, come previsto dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite*

- *Professionalità: avere un approccio professionale e responsabile, volto ad ottenere la massima efficacia, che risponda alle reali necessità e ai bisogni di coloro che - direttamente o indirettamente - beneficiano del sostegno delle organizzazioni socie.*

- *Trasparenza: garantire una gestione trasparente, sia nei confronti dei donatori, sia nei confronti dei partner; riconoscendo la necessità di rendere conto delle loro attività, tanto sul piano finanziario che su quello dell'efficacia degli interventi.*

- *Diritti dei donatori: Riconoscere, nelle attività di fundraising, i diritti dei donatori ad essere informati sulle finalità progettuali, sulla mission dell'organizzazione e sull'utilizzo delle donazioni. Riconoscere il contributo del donatore come essenziale per il raggiungimento delle finalità progettuali.*
- *Correttezza e lealtà: Assumere comportamenti corretti e leali in tutte le attività proprie dell'organizzazione, in particolare nelle situazioni di potenziale concorrenza nei confronti di tutte le altre associazioni, con particolare riferimento all'impiego delle risorse umane.*

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO GOVERNANCE

Le associazioni socie s' impegnano a:

- *Dotarsi di un'organizzazione che consenta di distinguere chiaramente compiti, responsabilità e processi decisionali, operativi e di controllo in relazione alle dimensioni della struttura;*
- *prevedere un organo collegiale che assuma le decisioni prevalenti, che sia rappresentativo dei soci e indipendente nelle sue decisioni, i cui membri non presentino conflitti di interesse;*
- *Perseguire obiettivi adeguati alla struttura, utilizzando al meglio le risorse disponibili, secondo i principi di efficacia ed efficienza.*

COMUNICAZIONE

Le associazioni aderenti s' impegnano a:

- *garantire, nel rispetto della privacy, adeguate informazioni relativamente al loro operato, a tutti gli stakeholders di riferimento: finanziatori, donatori, sostenitori, partners;*
- *fornire informazioni veritiere sullo scopo e le finalità dei loro progetti, garantendo in primo luogo il rispetto della dignità di ogni persona;*
- *essere consapevoli e responsabili per tutte le azioni di fund raising e di comunicazione, anche nel caso di quelle delegate o realizzate da terzi;*
- *comunicare e promuovere nelle loro attività di comunicazione, di sensibilizzazione o nelle campagne di raccolta fondi, la conoscenza obiettiva e la realtà dei paesi oggetto di intervento, senza discriminazioni di genere, di razza, di religione, e senza utilizzare in modo deformato - ai fini delle proprie iniziative - le informazioni e le immagini appositamente raccolte;*
- *essere aperte e disponibili al confronto, sia rispetto alle loro "policy" che alle modalità di realizzazione dei loro interventi, sia verso la propria base sociale, che verso le altre associazioni;*
- *mantenere al loro interno un'adeguata comunicazione con i soci, i sostenitori, i collaboratori e i volontari, comunicando strategie, programmi ed ogni informazione utile per un'efficace partecipazione e sviluppo della vita associativa.*

GESTIONE delle RISORSE FINANZIARIE ed UMANE

Fatto salvo l'obbligo di rendicontare le risorse sia pubbliche che private che vengono loro attribuite, secondo le normative vigenti, le organizzazioni socie s' impegnano a:

- *implementare, a seconda della loro dimensione, idonee e trasparenti scritture contabili nel rispetto delle normative vigenti ed eventuali certificazioni;*

- combattere ed eliminare pratiche di corruzione e favori illegittimi compiuti all'interno dell'organismo e/o da soggetti esterni nei confronti dell' organismo.
- impiegare prioritariamente e valorizzare professionalmente le Risorse Umane locali, senza alcuna discriminazione, nel rispetto delle norme in materia di lavoro del paese in cui operano, garantendo in ogni caso il rispetto delle norme internazionali di tutela del lavoro;
- rispettare i diritti e tutelare la sicurezza dei collaboratori e dei volontari che operano all'estero;
- utilizzare personale adeguatamente motivato e preparato ai compiti e alle finalità cui è destinato
- evitare qualsiasi tipo di discriminazione nei confronti di collaboratori, dipendenti e volontari.

PARTNERSHIP

le organizzazioni che aderiscono all' Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale s'impegnano attivamente per:

- costruire partenariati con le varie e differenti realtà presenti nella società e con le altre associazioni e istituzioni che, superando le finalità e gli obiettivi degli specifici interventi, operano per un miglioramento delle condizioni di vita dei paesi di intervento;
- realizzare i progetti utilizzando strutture, risorse economiche ed umane, locali, allo scopo di dare un concreto e durevole sviluppo ai paesi cui gli aiuti sono destinati;
- condividere direttamente o tramite l'Associazione le esperienze, le informazioni, le soluzioni innovative e le "best practices" al fine di sviluppare progetti con standard sempre più elevati;
- adoperarsi per verificare in modo certo le qualità e le capacità dei partner locali, adottando strumenti di verifica e controllo che possano prevenire un uso distorto delle risorse impiegate

e adottato il 19/02/2002 il Codice di Comportamento che segue:

CODICE DEI PRINCIPI DI COMPORTAMENTO NELL'ESECUZIONE DI PROGETTI NEI P. V.S.

Il Vispe, nell'esecuzione dei Progetti nei Paesi in via di Sviluppo, si ispira ai principi ed comportamenti sotto elencati:

- 1) adoperarsi per affermare i diritti delle persone umane, indipendentemente dalla sua cultura, religione, stato sociale e colore della pelle.
- 2) Impegnarsi ad eliminare le cause di sotto sviluppo delle popolazioni povere del Terzo Mondo, rispettandone i valori culturali e sociali.
- 3) Adoperarsi perché, nei Paesi dove si opera, siano privilegiati comportamenti democratici e pacifici.
- 4) Non eseguire progetti o azioni che non siano sostenibili dopo la loro realizzazione.

- 5) *Coinvolgere sempre i beneficiari locali dei progetti, che devono essere attori del loro sviluppo e non mortificati dalla presenza di personale straniero espatriato.*
- 6) *Ingegnarsi perché nell'attuazione dei progetti sia valorizzata la partecipazione della donna locale, attraverso le loro associazioni femminili.*
- 7) *Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del progetto, dovrà essere rivolta massima cura ad azioni di monitoraggio del progetto stesso, mediante frequenti misure di valutazione, da eseguirsi in collaborazione con i beneficiari. In questo modo sarà possibile introdurre gli opportuni correttivi in corso d'opera.*
- 8) *Per il personale espatriato: agire secondo i principi di sicurezza suggeriti o dalle Autorità Internazionali (Governo, UE, ONU, ecc.) o seguendo le istruzioni ricevute direttamente dal Responsabile del Progetto in loco.*
- 9) *Svolgere specifiche attività di informazione per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica dei Paesi aderenti all'UE, specificatamente in Italia.*
- 10) *Essendo il VISPE una Associazione senza fini di lucro, si impegna ad reinvestire eventuali guadagni derivanti dall'esecuzione dei Progetti, in attività di sviluppo nei Paesi del Terzo Mondo o in attività specifiche di formazione e/o informazione e/o educazione allo sviluppo.*

2.5 Stakeholders

Gli stakeholder (portatori di interesse) di VISPE sono tutte quelle persone fisiche e giuridiche, gruppi, enti pubblici e privati, realtà territoriali, regionali, nazionali, ovvero chiunque abbia interessi con l'associazione VISPE e le sue attività.

Reti di appartenenza:



Focsiv – Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario

FOCSIV è la Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario, oggi conta 86 Organizzazioni che operano in oltre 80 paesi del mondo.

Dalla sua nascita, nel 1972, FOCSIV e i suoi Soci, hanno impiegato 27.000 volontari internazionali e giovani in servizio civile che hanno messo a disposizione delle popolazioni più povere il proprio contributo umano e professionale. Un impegno concreto e di lungo periodo in progetti di sviluppo nei settori socio-sanitario, agricolo-alimentare, educativo-formativo, di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, di difesa dei diritti umani e della parità di genere, di rafforzamento istituzionale.

VISION – UN MONDO DI GIUSTIZIA, DI PACE E DI FRATERNITÀ TRA LE COMUNITÀ E I POPOLI. UN MONDO DA COSTRUIRE INSIEME, NEL RISPETTO DEL CREATO, NEL QUALE OGNI PERSONA, POSSA REALIZZARSI IN PIENA DIGNITÀ.

Parallelamente la Federazione promuove in Italia campagne di sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo e compie un intenso lavoro di lobbying istituzionale per promuovere la giustizia sociale per tutti gli uomini e le donne del pianeta.

Tra le principali iniziative della Federazione troviamo la Campagna Abbiamo RISO per una cosa seria, storica iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi a sostegno dell'agricoltura familiare; il Premio del Volontariato Internazionale, riconoscimento che FOCSIV promuove ogni anno, dal 1994 in occasione della Giornata Mondiale del Volontariato indetta dalle Nazioni Unite, che ricorre il 5 dicembre; la SPICeS, Scuola di perfezionamento post-laurea della FOCSIV sulle tematiche della politica internazionale e della cooperazione allo sviluppo, fondata nel 1991.

MISSION – FOCSIV È LUOGO ED ESPRESSIONE DI SOGGETTI DELLA SOCIETÀ CIVILE DI ISPIRAZIONE CRISTIANA IMPEGNATI NEL VOLONTARIATO, NELLA SOLIDARIETÀ E NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; COSTRUISCE RETI, RELAZIONI E OPPORTUNITÀ; ACCOGLIE E PROMUOVE LA SFIDA CULTURALE PER IL CAMBIAMENTO E PER INCIDERE NELLE POLITICHE VOLTE A COSTRUIRE UNA SOCIETÀ RISPETTOSA DEI DIRITTI UMANI, EQUA E INCLUSIVA, A LIVELLO GLOBALE E LOCALE.

Dal 2016 Caccini Antonio, socio Vispe, è consigliere nazionale della federazione.



CoLomba – Cooperazione Lombardia

CoLomba – COoperazione LOMBardia – è l'Associazione delle Organizzazioni di Cooperazione e Solidarietà Internazionale della Lombardia che riunisce più di 100 organizzazioni di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario con sede in Lombardia.

Nata nel 2007, l'Associazione eredita l'esperienza di collaborazione nell'Assemblea della Lombardia che già riuniva, dal 1989, le ONG riconosciute dal Ministero Affari Esteri sulla base della Legge 49/87.



Forum Permanente per il Sostegno a Distanza

ForumSaD nasce dall'esigenza di rappresentare, a livello nazionale, le organizzazioni che fanno sostegno a distanza e i tanti donatori, che sono una fetta importantissima della società italiana.

Alcuni numeri sul SaD in Italia:

1,5 milioni gli italiani che sostengono a distanza

500 milioni la stima di donazioni per progetti SaD in Italia

Numeri ForumSaD

114 le associazioni aderenti

17 le regioni italiane rappresentate

360.000 i bambini e le persone sostenute

1600 i progetti di sostegno a distanza

30 milioni le entrate annue per il sostegno a distanza

Il Forum Permanente per il Sostegno a Distanza è costituito con lo scopo di:

promuovere il Sostegno a Distanza quale forma solidale e culturale di sviluppo tra i popoli;

favorire momenti di incontro e di collaborazione fra tutte le organizzazioni del settore nonché il reciproco arricchimento di idee, proposte, esperienze al fine di sostenere la crescita di una coscienza solidale; ricercare gli strumenti che favoriscono l'informazione, la trasparenza, la visibilità e la qualità degli interventi di Sostegno a Distanza;

realizzare un fattivo rapporto e confronto con le istituzioni e le organizzazioni sociali internazionali, nazionali e locali, anche al fine di accrescere e diffondere una reale cultura di pace

Fondazione Amici dei poveri

La Fondazione Amici dei Poveri con sede ad Appiano Gentile (Co) ha come scopo il creare e favorire iniziative dirette a sostenere economicamente attività di evangelizzazione e promozione umana particolarmente nelle aree più povere del terzo mondo, la fondazione può:

- collaborare sostenere enti, istituti e organismi, sia pubblici che privati, aventi lo stesso scopo
- fornire ogni tipo di assistenza a religiosi e laici che ne hanno bisogno
- collaborare con enti, comuni , stato, regioni, e ricevere contributi
- svolgere attività in Italia e all'estero di raccolta fondi

Stakeholder interni:

Assemblea dei soci
Consiglio Direttivo
Collegio dei Revisori
Revisore Unico Contabile
dipendenti di ogni ordine e grado
tirocinanti
volontari e gruppi di appoggio
collaboratori occasionali.

Stakeholder esterni:

Italia pubblici:

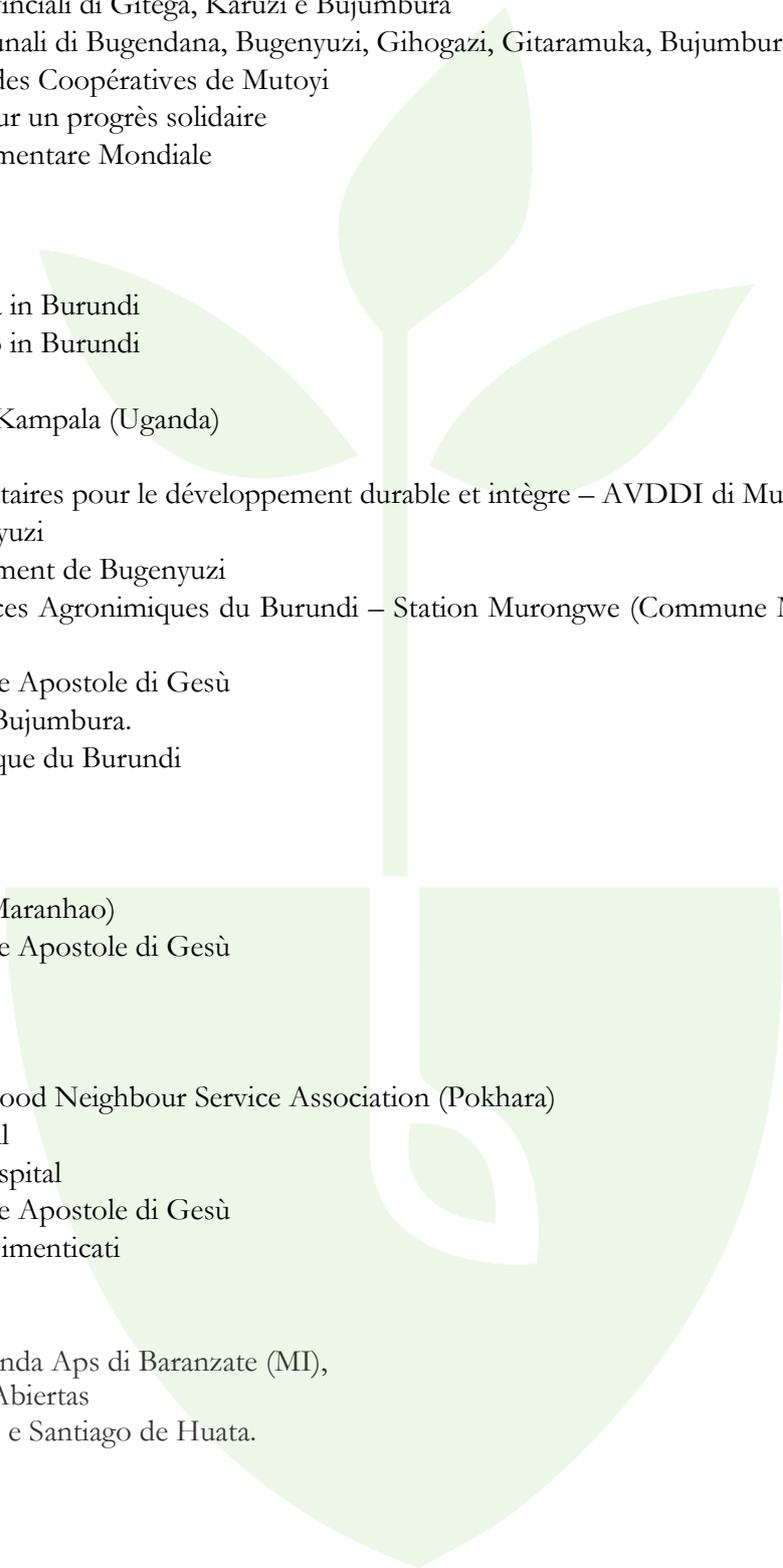
Unione Europea
Ministero Affari Esteri
Ministero delle Politiche Sociali
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Agenzia delle Entrate
Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Milano
Comune di Zibido San Giacomo (Mi)
Comune di Lacchiarella (Mi)
altri Comuni lombardi
Università di Verona
Ospedale di Feltre

Italia privati:

Donatori privati (persone fisiche e aziende)
Conferenza Episcopale Italiana
Fondazione Cariplo
Fondazione Peppino Vismara
Fondazione Lambriana
Fondazione Amici dei Poveri
Fondazione comunitaria del Lecchese Onlus
Associazione Fratelli dei Poveri
Associazione Madonna della Fontana
Congregazione Piccole Apostole di Gesù
Associazioni Missionarie di Vellezzo Bellini e Giovenzano (Pv)
Unità Pastorale - Beregazzo - Figliaro - Castelnuovo – Binago
Comune di Beregazzo con Figliaro (Co)
Comune di Vignate (Mi)
Horizon srl
Associazione Zeropiù medicina per lo sviluppo di Varese
Associazione La Rotonda di Baranzate (Mi)
Fondazione Fratelli Dimenticati
Banca Monte dei Paschi di Siena agenzia di Locate Triulzi (Mi)
Banca Fideuram
Banca Fineco
Banca Prossima
Poste Italiane agenzia di Lacchiarella
Diverse Parrocchie presenti sul territorio lombardo
Pallacanestro Varese
Cimberio spa
Sestero onlus
Focsiv
CoLomba
Forumsad
Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli
Università di Verona

In Burundi:

beneficiari dei progetti
Nunziatura Apostolica
Ministero della Cooperazione del Burundi
Ministero della Sanità del Burundi
Ministero dell'Agricoltura del Burundi
Ministero dell'Educazione del Burundi
Ministero dello Sviluppo Rurale del Burundi
Diocesi di Gitega e Bujumbura
Parrocchie di Mutoyi, Bugenyuzi e Gihogazi (Province di Gitega e Karuzi)



Amministrazioni provinciali di Gitega, Karuzi e Bujumbura
amministrazioni comunali di Bugendana, Bugenyuzi, Gihogazi, Gitaramuka, Bujumbura
UNICO.MU Union des Coopératives de Mutoyi
Fondation Mutoyi pour un progrès solidaire
PAM Programma Alimentare Mondiale
CED Caritas Burundi
Unicef
FAO
Ambasciata di Francia in Burundi
Ambasciata del Belgio in Burundi
Consolato Italiano
Ambasciata d'Italia a Kampala (Uganda)
Ospedale di Mutoyi
Association des volontaires pour le développement durable et intègre – AVDDI di Mutoyi
Dispensario di Bugenyuzi
Centre de Développement de Bugenyuzi
Isabu - Institut Sciences Agronomiques du Burundi – Station Murongwe (Commune Mutaho) Fondazione
Avsi
Congregazione Piccole Apostole di Gesù
Banque de Credit de Bujumbura.
Banque de la Republique du Burundi

In Brasile:

Diocesi de Grajaù
Paroquia de Arame (Maranhao)
Congregazione Piccole Apostole di Gesù
Banco Bradesco

In Nepal:

ONG GONESA – Good Neighbour Service Association (Pokhara)
Social Welfare Council
Manipal Teaching Hospital
Congregazione Piccole Apostole di Gesù
Fondazione Fratelli Dimenticati

In Bolivia:

Associazione La Rotonda Aps di Baranzate (MI),
la Fundacion Manos Abiertas
le Parrocchie di Peñas e Santiago de Huata.

2.6 Base sociale

Soci:

"Possono far parte dell'associazione tutte le persone che ne facciano domanda impegnandosi a sostenere e promuovere le attività finalizzate al raggiungimento dello scopo sociale e a pagare le quote sociali."

L'**assemblea** al 31/12/2019 è composta da 128 soci di cui 72 maschi (56%) e 56 femmine (44%).

All'ultima assemblea ordinaria del 2019 hanno partecipato ai lavori 66 soci, 45 in proprio e 21 con delega.

Il 20 maggio 1977 l'associazione fu fondata da 15 persone fisiche di cui 11 maschi e 4 femmine. Di questi 15 primi soci 11 fanno ancora parte dell'associazione in maniera attiva, 3 sono deceduti ed un terzo non è più socio.

2.7 Governo e Risorse umane

Il **Consiglio Direttivo** (Organo di Governo) eletto dall'Assemblea dei soci, rimane in carica 3 anni. L'attività dell'Organo di Governo è svolta in totale gratuità, nessun compenso o corrispettivo a qualsiasi titolo è attribuito ai componenti l'organo.

Il Consiglio è l'organo cui spetta l'amministrazione della Associazione con tutti i poteri sia di ordinaria che per la straordinaria amministrazione. A sua volta ha deliberato gli stessi poteri al Presidente pro tempore che in caso di sua assenza viene sostituito dal Vice Presidente o da persona del Direttivo da lui nominata.

Attualmente il Consiglio Direttivo è così composto:

COGNOME	NOME	PROFESSIONE	INCARICO	DATA NOMINA
Fedeli	Agostino	agricoltore	presidente	05/2019
Caielli	Peppino	pensionato	vice presidente	05/2019
Caccini	Antonio	pensionato	Segretario	05/2019
Del Corso	Cinzia	impiegata	consigliere	05/2019
Leoni	Carlo	geologo	consigliere	05/2019
Zappa	Paolo	ristoratore	consigliere	05/2019
Grandi	Ottavio	Agente immobil.	Consigliere	05/2019
Carnevale	Livio	Medico	Consigliere	05/2019

Gli Organi di controllo invece sono così costituiti:

Collegio sindacale:

Foletti dottoressa Cristiana – Presidente – via Panzetti 14/2 San Colombano al Lambro (Mi)

Meazza dottor Luigi – Sindaco – via Roma 27 Lodivecchio (Lo)

Negri dottor Paolo – Sindaco -Via Andrea Costa 1/a 20131 Milano

Revisore Unico:

Raggi dottor Giuseppe - Via Cartesio 24, Casalpusterlengo Telefono: 0377/430800

il costo degli organi di controllo per l'anno 2019 è stato di euro 15.225.60.

Risorse umane:

in Italia:

- Battistel Samantha in qualità di impiegata contabile, dipendente con contratto part-time a tempo indeterminato.
- Cazzulani Angelo in qualità di impiegato con mansioni di coordinatore, dipendente con contratto a tempo indeterminato.
- Airaghi Giancarlo in qualità di educatore, addetto al Sostegno A Distanza al Servizio civile e ai progetti scuole, dipendente a tempo indeterminato.
- Cazzulani Aldo in qualità di impiegato referente e coordinatore dei progetti per i diversi paesi di intervento, dipendente a tempo indeterminato.
- Ghazawy Magdy Anis in qualità di autista e magazziniere, dipendente con contratto part-time a tempo indeterminato (dimessosi per motivi personali in data 10/01/2020)
- Franchi Giovanni autista e magazziniere, volontario non retribuito.
- Caccini Antonio, segretario dell'associazione, responsabile della sicurezza, responsabile paese Nepal e consigliere nazionale Focsiv, volontario non retribuito
- Sala Giovanna addetta ai carichi e scarichi del mercatino dell'usato, volontaria non retribuita.
- Gambaretti Franco responsabile del mercatino dell'usato, volontario non retribuito.

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente con lo stesso impiego orario di lavoro è di 1: 1,4 (*rif. retribuzione lorda annua 2019*)

Volontari:

Sono 38 i volontari iscritti nel Registro dei Volontari dell'Associazione. Il suddetto registro numerato e bollato dal Notaio Vismara Ernesto di Milano con atto n.57.438 di Rep. Il 15/05/2018, è composto da 100 mezzi fogli e le sue pagine sono numerate progressivamente dal n.1 al n.100 per un totale di 100 facciate utilizzabili.

Possiamo stimare in 500 unità i volontari saltuari che nell'arco del 2019 hanno frequentato le attività associative.

I rimborsi spese di tipo forfetario sostenute dagli associati e/o dai volontari sono di principio vietate salvo nei casi in cui, preventivamente, il Presidente del Consiglio Direttivo o persona da lui delegata le autorizzi. Il tutto è regolamentato da un apposito Regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo in data 18/09/2019, che disciplina i rimborsi delle spese che l'Associazione riconoscerà ai propri associati e/o volontari relativi ai costi da loro sostenuti per conto della Associazione nell'ambito della propria attività associativa e/o di volontariato concordata precedentemente col Presidente del Consiglio Direttivo o con persona da lui delegata.

Se preventivamente autorizzati, detti rimborsi saranno rilasciati a fronte di una autocertificazione dell'associato e/o del volontario ma in qualsiasi caso non potrà superare l'importo di euro 10,00 (dieci/00) giornalieri e euro 150,00 (centocinquanta/00) mensili.

Nel 2019 i rimborsi spese di tipo forfetario a cui hanno fatto ricorso 3 volontari ammontano ad euro 688,64

Burundi:

- Dottoressa Anna Semeraro in qualità di medico presso l'ospedale di Mutoyi e il dispensario di Bugenyuzi, collaboratrice esterna.
- Kezamahoro Jeanne D'Arc in qualità di impiegata con contratto a tempo indeterminato
- Bankuwiha Patient in qualità di impiegato contabile con contratto a tempo indeterminato
- Ntubagirirwa Jean Marie in qualità di veterinario con contratto a tempo indeterminato
- Nkeshimana Dieudonné in qualità di informatico con contratto a tempo indeterminato (a partire dal 1/1/2020)

Bolivia:

- Casarotto Simona con contratto di collaborazione coordinata e continuativa in qualità di "animatrice giovanile presso la scuola professionale di Batallas e le parrocchie di Santiago de Huata e Penas"
- Gasparre Cristian in qualità di animatore nell'ambito del Servizio Civile Nazionale progetto "Caschi bianchi Bolivia 2018" di Focsiv col Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (rapporto concluso nel febbraio 2020)

- Renzetti Giulia in qualità di animatrice nell'ambito del Servizio Civile Nazionale progetto “Caschi bianchi Bolivia 2018” di Focsiv col Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (rapporto concluso nel febbraio 2020)

3 ATTIVITA' ISTITUZIONALI

3.1 Principali Aree di intervento



3.2 perseguimento della missione

3.2.1 All'estero

Titolo	(1) Progetti in memoria di Narda e Giuseppe Montessori	
		
Paese di realizzazione	Burundi, Brasile, Costa d'Avorio, Nepal Kurdistan	
Tipologia	x	Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
		Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
		Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
Settore OCSE DAC	43010	
Importo totale	€ 120.997,00	
Apporto finanziario del richiedente anno 2019	12.500,00	
Apporto finanziario del richiedente anno 2018	29.255,00	
Apporto finanziario del richiedente anno 2017		

€ 79.242,00

Fonti di finanziamento

Fondi propri ricevuti da una donazione della famiglia Montessori

Organismi partner

Famiglia Montessori (Italia) Parrocchia di Arame (Maranhão - Brasile), Parrocchie di Mutoyi, Bugenyuzi e Gihogazi (Burundi), Comuni di Bugendana, Gihogazi e Bugenyuzi (province di Gitega e Karuzi – Burundi), parrocchia di Daloa (Costa d’Avorio), Focsiv, comunità Piccole Apostole di Gesù di Barhoul (Nepal)

Stato di avanzamento

	Avvio	01/05/2016
	Conclusione	30/04/2019
	Durata	36 mesi

Breve descrizione

In Burundi: ampliamento di 4 scuole primarie con la costruzione di 3 aule in più per ogni complesso; costruzione di 3 locali per l’animazione parrocchiale nella missione di Cuzo; fornitura di porte, finestre e tegole per il completamento delle costruzioni di 100 casette per famiglie indigenti; costruzione di un acquedotto di 3,3 km nel comune di Bugenyuzi. In Brasile: costruzione di un auditorium al centro comunitario di Vila Nonato. In Costa d’Avorio: ampliamento da 10 a 28 posti letto della Casa famiglia di Daloa che accoglie minori di strada. In Kurdistan: adesione alla campagna di raccolta fondi della Focsiv “emergenza Kurdistan – non lasciamoli soli” per sostenere l’intervento a favore di bambini, donne e uomini sfollati in particolare ad Erbil nel quartiere di Ankawa. In Nepal: sostegno allo sviluppo del progetto Agricolo della missione di Bharoul.

Specifiche attività di diretta competenza del richiedente tipologia del personale impiegato

Coordinamento e gestione di tutte le attività previste dal progetto in Italia e all’estero.

Personale dipendente e volontario

Titolo

(2) Sostegno allo sviluppo dei centri di Mutoyi, Bugenyuzi e Gihogazi



Paese di realizzazione

Burundi

Tipologia	x	Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
		Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
		Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
Settore OCSE DAC		
43040		
Importo totale	€ 1.625.971,00	

Apporto finanziario del richiedente anno 2019		
€ 465.099,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2018		
€ 466.993,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2017		
€ 693.879,00		
Fonti di finanziamento		
Fondi propri; Consulta Missionaria di Villa Cortese (Mi); Gruppo Missionario di Montesolaro (Co); Gruppo Missionario di Dobbiate (Va); Centro Missionario Diocesano di Ivrea; Pallacanestro Varese		
Organismi partner		
Parrocchie di Mutoyi, Bugenyuzi e Gihoazi; Union des Cooperatives de Mutoyi; Fondation Mutoyi pour un progres solidaire		
Stato di avanzamento		
	Avvio	1978
	Conclusione	In corso
	Durata	indeterminata
Breve descrizione		
supportare i diversi settori di attività sociali e di sviluppo in corso nel Paese attraverso l'approvvigionamento, in Europa, di quanto necessario e non reperibile (considerando il rapporto qualità/prezzo) sul posto e l'invio nel paese; attraverso la manutenzione e/o rifacimenti di ponti, strade, acquedotti, attraverso la manutenzione e/o costruzione di centri di aggregazione sociali e religiosi, piccoli asili		
Specifiche attività di diretta competenza del richiedente tipologia del personale impiegato		
<ul style="list-style-type: none"> - Acquisto in Italia o in loco di generi necessari per la realizzazione di nuove iniziative ed il proseguimento di quelle in corso - Recupero sul territorio italiano di generi vari, attrezzature e macchinari usati, loro rigenerazione e confezionamento - Confezionamento e stoccaggio di tutto il materiale in appositi container e loro invio in Burundi - Sistemazione in Burundi di infrastrutture comunali quali strade, ponti, acquedotti - In Burundi costruzione e manutenzione di chiesette e salette per attività ricreative - Contributo di porte, finestre e tegole o lamiere per la costruzione di case di famiglie povere - Sostegno alimentare, agricolo e sanitario a famiglie in povertà 		
Personale stipendiato e volontario		

Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusa

- 58 container da 20' spediti nel triennio 2017-2019
- Manutenzione di sorgenti e acquedotti nei comuni di Bugendana, Bugenyuzi e Gihogazi (anni 2017,2018,2019)
- Manutenzione di piste e ponti nei comuni di Bugendana, Bugenyuzi e Gihogazi (anni 2017,2018,2019)
- Contributo alla costruzione di 164 case: 110 comune di Bugendana, 6 comune di Gihogazi, 45 comune di Bugenyuzi, 3 comune Gitaramuka(anno 2019)
- Iniziativa di raccolta fondi “una borsa per una famiglia in Burundi”: circa 600 famiglie in difficoltà hanno ricevuto una o più (in base al numero dei componenti) “borsa della spesa” contenente il necessario per la semina di una stagione agricola e generi di prima necessità (kg 12 di fagioli, kg 3 di concime, kg 1 sale, kg 2 riso, kg 2 farina, gr 500 olio, gr 100 pesciolini, 1 sapone) (anno 2019)
- Raccolta di abbigliamento sportivo attraverso la collaborazione della società sportiva Pallacanestro Varese
- Costruzione di un acquedotto a Kigufi (Bugenyuzi lunghezza 2 km con 4 fontanelle lungo il percorso (anno 2019)
- Costruzione di un piccolo mulino a Gihogazi (anno 2018)
- Costruzione acquedotto di 0,8 km a Kigarama (anno 2018)
- Costruzione acquedotto di 3,3 km a Rwinjugushu (anno 2018)
- Fornitura di 2 pompe elettriche poter potenziare l'apporto di acqua al centro di Bugenyuzi (anno 2018)
- Costruzione acquedotto di 3,2 km da Winteko a Mutente (anno 2017)
- Riabilitazione di un centro di pompaggio d'acqua a Gasarara (anno 2017)
- Riabilitazione di un centro di pompaggio d'acqua fotovoltaico a Kivumu (anno 2017)
- Captage d'acqua alla sorgente e creazione di rete idrica a Bikinga (anno 2017)

Titolo	(3) Sostegno sanitario alle attività dell'ospedale di Mutoyi e del dispensario di Bugenyuzi	
Paese di realizzazione Burundi		
Tipologia	x	Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
		Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
		Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
Settore OCSE DAC 12230		
Importo totale € 109.243,00 (di cui € 10.859,00 per progetto Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli)		
Apporto finanziario del richiedente anno 2019 € 32.463,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2018	€ 65.106,00	
Apporto finanziario del richiedente anno 2017		



€ 11.674,00

Fonti di finanziamento

Fondi propri – Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli – SAD; associazione ZEROPIU medicina per lo sviluppo ONLUS di Varese;

Organismi partner

Diocesi di Gitega, Ospedale di Mutoyi, Dispensario di Bugenyuzi, Ministero della Sanità del Burundi; Smom Solidarietà Medico Odontoiatrica nel mondo Onlus

Stato di avanzamento

	Avvio	1978
	Conclusione	In corso
	Durata	indeterminata

Breve descrizione

garantire ad ogni persona della zona salute e cure mediche adeguate al di là delle loro disponibilità finanziarie, attraverso il lavoro professionale di personale sanitario adeguatamente formato ed aggiornato.

Specifica attività di diretta competenza del richiedente tipologia del personale impiegato

- Attività sanitaria e cura dei pazienti nei diversi reparti dell'ospedale di Mutoyi e del dispensario di Bugenyuzi
- Attività di formazione continua del personale sanitario locale attraverso la presenza continuativa di due medici espatriati e brevi missioni di medici italiani
- Attività formativa di personale medico italiano attraverso una Convenzione siglata con l'Università di Verona, la Regione Veneto, l'Azienda ospedaliero-universitaria integrata di Verona e Medici Senza Frontiera nell'ambito del Master universitario di II livello in "Chirurgia Tropicale e delle Emergenze umanitarie".
- Collaborazione con il Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli per uno screening triennale dei malati di diabete della zona di Mutoyi
- Sviluppo della salute orale in collaborazione con SMOM Onlus
- gestione del personale dell'ospedale
- reperimento di medicinali e materiale sanitario
- lavori di manutenzione e ampliamento

Personale stipendiato e volontario

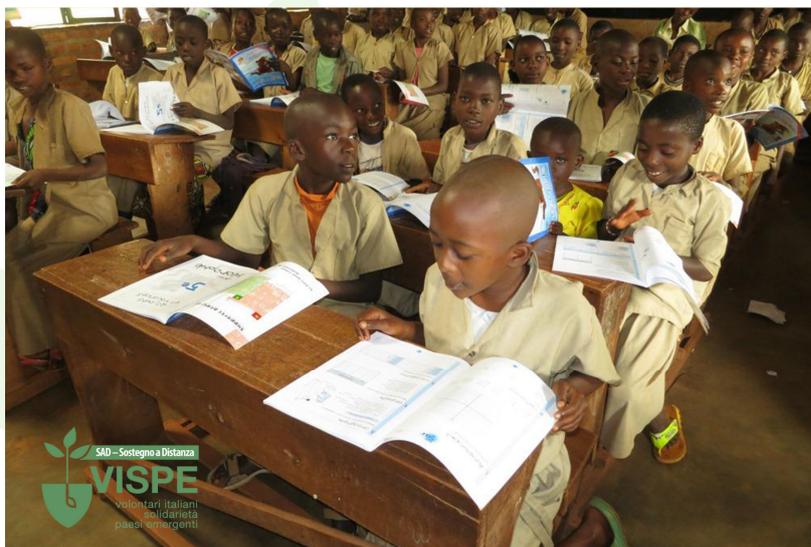
Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusa

ALCUNI NUMERI DELLE ATTIVITA'	
OSPEDALE DI MUTOYI 2019	
130.906	Consultazioni
139.619	Ospedalizzazioni
6.914	Ospedalizzazioni in ginecologia e ostetricia
5.160	Consultazioni prenatale
4.245	Parti
671	Parti cesari
2.954	Interventi chirurgici
9.032	Vaccinazioni
2.105	Test per depistaggio HIV
74.028	Esami per la malaria
3.457	Trasfusioni
1.122	Sacche di sangue raccolte

Attività sanitaria Centro di Santé Bugenyuzi**01/01/2019 – 31/12/2019**

Consultazioni pre natale	2.837
Consultazioni post natale	2.197
Consultazioni curative	28.585
Consultazioni mediche	743
malaria	6.671
Malattie respiratorie	3.274
Malnutrizione nuovi casi	189
Vaccinazioni totali	1.316

Test Depistaggio Aids	2.243
test positivi	6
Tubercolosi nuovi casi	7
Lebbra muovi casi	0
Piccola chirurgia Estrazioni denti	698
Altre prestazioni	3.311
Laboratori test malaria	21.069
altri esami	2.975
ecografie	2.368
ospedalizzazioni	1.331
Ospedalizzazione maternità	1.927
Per parti	1.375

Titolo**(4) Progetto Sostegno A Distanza “Bambini per un domani”****Paese di realizzazione**

Burundi, Brasile, Nepal

Tipologia

x	Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
	Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
	Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza

Settore OCSE DAC

11220, 11240, 12240, 13020

Importo totale

€ 973.707,00 (di cui da sostenitori: € 172.348,00/2017, € 135.807,00/2018, € 118.636,00/2019)

Apporto finanziario del richiedente anno 2019

€ 305.682,00

Apporto finanziario del richiedente anno 2018

€ 327.158,00

Apporto finanziario del richiedente anno 2017

€ 340.867,00

Fonti di finanziamento

Contributo sostenitori (589 nel 2017, 493 nel 2018, 429 nel 2019); Fondi propri; Fondazione Comunitaria

del Lecchese

Organismi partner

Diocesi di Gitega, Ospedale di Mutoyi, Parrocchie di Mutoyi e Bugenyuzi (Bruundi); parrocchia di Arame (Brasile); Comunità Piccole Apostole di Gesù di Barhoul (Nepal), Ministero dei diritti della Persona Umana, degli Affari sociali e di Genere del Burundi; Unità Pastorale Beregazzo - Figliaro - Castelnuovo – Binago (Co)

Stato di avanzamento

	Avvio	1994
	Conclusione	In corso
	Durata	continuativa

Breve descrizione

garantire a decine di migliaia di bambini e giovani il rispetto dei loro più elementari diritti: alla vita, alla salute, al cibo, all'istruzione, all'amore Beneficiari: bambini, giovani e comunità in cui essi vivono



Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusa	Paese	Risultati	Beneficiari 2017	Beneficiari 2018	Beneficiari 2019
	Burundi	Sostegno centro di Nkuba a Mutoyi per il trattamento riabilitativo dei bambini mal e denutriti	Media mese 128 beneficiari	Media mese 105 beneficiari	Media mese 105 beneficiari
	Burundi	Sostegno istruzione scolastica (rette, divise, materiale scolastico) a Mutoyi e Bugenyuzi	272 studenti di cui 32 diversamente abili	172 studenti di cui 32 diversamente abili	150 studenti di cui 28 diversamente abili
	Burundi	Sostegno ai reparti di neonatologia, pediatria, ostetricia e ginecologia Ospedale Mutoyi	186 posti letto	230 posti letto	194 posti letto
	Nepal	Gestione di asili (23 nel 2019) a Pokhara (attività educative e didattiche, pasti, assistenze mediche)	511 bambini	518 bambini	502
	Nepal	Sostegno scolastico a Pokhara (rette, divise, materiale scolastico)	439 bambini	424 bambini	412 bambini
	Nepal	Bharoul: sostegno scolastico a bimbi indigenti usciti dagli asili Asha e Pinky's Garden	57 bambini	-	-
	Brasile	Sostegno asilo di Vila Nonato	227 bambini	-	-
<p>- Acquisto di una lavatrice scarenata da kg 19 grazie al contributo della Fondazione Comunitaria del Lecchese</p>					

Titolo	(5) Acquisto, implementazione e installazione di un software gestionale nei Centri di Sviluppo di Mutoyi e Bujumbura	
Paese di realizzazione	Burundi	
Tipologia	x	Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
		Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
		Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
Settore OCSE DAC	32130	
Importo totale	€ 54.414,00	
Apporto finanziario del richiedente anno 2019	€ 16.477,00	
Apporto finanziario del richiedente anno 2018	€ 23.625,00	
Apporto finanziario del richiedente anno 2017	€ 14.312,00	
Fonti di finanziamento	Fondi propri;	
Organismi partner	<ul style="list-style-type: none"> - Cooperativa Tugwize Umwete (Moltiplichiamo l'impegno) di Bujumbura - UNI.CO.MU Union des Cooperatives de Muoyi - Hopital de Mutoyi 	
Stato di avanzamento	In corso	
	Avvio	2016
	Conclusione	
	Durata	36 mesi

Breve descrizione

Acquisto, implementazione e installazione nei centri di sviluppo di Bujumbura e Mutoyi di un nuovo software per la gestione dei settori: amministrativo-contabile, di magazzino, di vendite e acquisti.

Specifiche attività di diretta competenza del richiedente tipologia del personale impiegato

- Acquisto del programma e delle relative licenze
- Sua implementazione
- Invio in loco di un tecnico Zucchetti per la sua installazione e la formazione del personale locale per l'utilizzo
- Formazione personalizzata in Italia di due collaboratori burundesi che dovranno utilizzare il programma e formare a loro volta altro personale.

Personale stipendiato e volontario

Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusa

Attività di prova di utilizzo del programma in parallelo coi vecchi software nelle cooperative di Bujumbura, Mutoyi e nell'ospedale di Mutoyi

Titolo

6 Produzione di farina alimentare per l'infanzia – località Mutoyi



Tomix 6 months

used in pediatrics for kwash and marasmatic children

	riso integ mais int		sorgo	soia	TOTALE
recipe	70%	20%	5%	5%	100%
Proteine (g)	5,25	1,84	0,565	1,845	9,50
Lipidi(g)	1,33	0,76	0,165	0,955	3,21
Carboidrati disponibili (g)	54,18	15,02	3,7315	1,16	74,09
Energia (kcal)	236,1359	70,6	16,95	20,35	344,04
Calcio (mg)	22,624	3	1,4	12,85	39,87
Fosforo (mg)	154,8547	51,2	14,35	29,55	249,95
Lisina mg	179,9	52,2	11,5	127,305	370,91
Metionina mg	104,3	38,8	8,5	0	151,60
Tirosina mg	159,6	70,2	16	0	245,80



Paese di realizzazione

Burundi

Tipologia

x	Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
	Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
	Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza

Settore OCSE DAC

12240

Importo totale

€ 239.541,00

Apporto finanziario del richiedente anno 2019		
€ 18.132,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2018		
€ 166.409,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2017		
€ 55.000,00		
Fonti di finanziamento		
Fondi propri; Fondazione Amici dei Poveri, Associazione Madonna della Fontana, Conferenza Episcopale Italiana, Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco, Canton la Betula di Lacchiarella (Mi)		
Organismi partner		
<ul style="list-style-type: none"> - UNI.CO.MU Union des Cooperatives de Mutoyi - Hopital de Mutoyi - Fondation Mutoyi pour un progres solidaire - Diocesi di Gitega 		
Stato di avanzamento	In corso	
	Avvio	01/05/2018
	Conclusione	
	Durata	26 mesi
Breve descrizione		
<p>Obiettivo generale del progetto è la riduzione della mal/denutrizione attraverso la realizzazione di una unità produttiva di farine alimentari bilanciate e controllate destinate alla prima infanzia, a ciclo completo (dagli acquisti di materie prime alla vendita del prodotto finito) e capace di sviluppare un'azione concreta e sostenibile a supporto della lotta alla denutrizione e alla mortalità infantile.</p>		
Specifica attività di diretta competenza del richiedente tipologia del personale impiegato		
<p>Il progetto è finalizzato alla produzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - farina alimentare per lo svezzamento di bambini da 4 a 6 mesi destinata in pediatria in terapia di supporto per bambini denutriti (kwash e marasmatici) - farina di proseguimento per l'alimentazione di bambini oltre i 6 mesi destinata alla pediatria per l'alimentazione di bambini ricoverati per patologie generiche, distribuzione generica come ricostituente anche per adulti convalescenti. 		

Le formule messe a punto da nostri nutrizionisti italiani sono le seguenti:

Riso, mail, soia e grano saraceno sono prodotti localmente da gruppi agricoli locali- filiera corta – prezzi contenuti – incentivo allo sviluppo locale.

Come impianti (di produzione italiana dimensionati per una produzione massima di 1000 kg/giorno, utilizzando prevalentemente materie prime di origine agricola locale: soia, mais, riso e grano saraceno) il progetto prevede:

- vibrovaglio/tarara per pulizia della granella in ingresso
- tostatore per soia
- mulino a pietra per granelle non oleose
- mulino a martelli per oleaginose (soia)
- buratto di vagliatura/separazione farine e crusche e filtro statico per polveri
- miscelatore farine/latte polvere/zucchero...
- confezionatrice sacchetti sottovuoto
- cassoni igienici per stock granelle in ingresso, farine e semilavorati

come ambienti invece si prevede di costruire un capannone (secondo idonei canoni igienici per la preparazione alimentare) progettato per le varie fasi della lavorazione partendo da una vecchia struttura già esistente e non più utilizzata:

- area “sporca” di ricevimento materie prime
- area intermedia di vagliatura/pulitura e stock materie prime in contenitori igienici
- area pulita di tostatura, macinazione e miscelazione
- area pulita di confezionamento/imballo
- area pulita di stock materiale per confezionamento/imballo e prodotto confezionato
- area intermedia di carico/spedizione
- aree e passaggi per spogliatoio, servizi igienici dedicati per aree sporche/intermedie e aree pulite

Personale stipendiato e volontario

Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusa

Risultati attesi:

- a) produzione di 500 kg circa al giorno di farina di svezzamento per bambini da 4 a 6 mesi produzione di 500 kg circa al giorno di farina di proseguimento per bambini dai 6 mesi
- b) soddisfazione delle esigenze alimentari infantili del reparto di pediatria dell’Ospedale di Mutoyi (300 posti letto, di cui 60 in pediatria; 3150 ricoveri in pediatria nel 2015; oltre 3184 parti nel 2015);
- c) soddisfazione della richiesta di alimenti per l’infanzia di altre strutture ospedaliere (7 ospedali funzionalmente collegati all’Ospedale di Mutoyi) e dispensari e centri di riabilitazione infantile (26 strutture) della provincia di Gitega e province confinanti;

- d) soddisfazione della richiesta di alimenti per l'infanzia da parte di enti internazionali, tra i quali il WFP/PAM, che ha manifestato vivo interesse alla ipotesi di produzione locale;
- e) soddisfazione della richiesta di alimenti per l'infanzia dei negozi delle cooperative di Mutoyi sia all'interno del paese che nella capitale Bujumbura

Titolo	(7) Allevamenti, agricoltura e riforestazione – località Mutoyi, Gihogazi e Bugenyuzi	
Paese di realizzazione Burundi		
Tipologia	x	Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
		Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
		Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
Settore OCSE DAC 31130, 31150, 31163, 31166, 31181, 31194, 31195		
Importo totale € 97.788,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2019		

€ 27.300,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2018		
€ 37.738,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2017		
€ 32.750,00		
Fonti di finanziamento		
Fondi propri; Parrocchia di Figliaro (CO), Campagna Focsiv “Abbiamo Riso per una cosa seria”, Amici di Dobbiate (Va)		
Organismi partner		
<ul style="list-style-type: none"> - UNI.CO.MU Union des Cooperatives de Mutoyi - Fondation Mutoyi pour un progres solidaire - Parrocchie di Mutoyi, Gihogazi e Bugenyuzi - Ministero dell'agricoltura e dell'allevamento del Burundi 		
Stato di avanzamento	In corso	
	Avvio	1978
	Conclusione	
	Durata	indeterminato
Breve descrizione		
Sviluppo di allevamenti, animazione agricola sulle colline d'intervento, riforestazione		
Specifica attività di diretta competenza del richiedente tipologia del personale impiegato		
<ul style="list-style-type: none"> • animazione di gruppi di agro allevatori con formazione zootecnica e cura veterinaria del bestiame • moltiplicazione di sementi • formazione e moltiplicazione della coltivazione di saraceno, mais e patata dolce • collaborazione con IFDC, ISABU e MINAGRIE per la ricerca di nuovi concimi • sviluppo dell'allevamento di conigli a Mutoyi • riabilitazione di un hangar, acquisto e installazione di un molino per grano saraceno a Bugenyuzi • costruzione di un magazzino agricolo a Bugenyuzi • costruzione magazzino e acquisto di un molino in località Gihogazi • piantumazione delle colline con piante di eucalipti 		
personale dipendente e volontario		

Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusa

Risultati attesi:

- gestione di 130 vacche provenienti dalla Tanzania e dall'Uganda, formazione continua di 77 gruppi (230 famiglie) di agro allevatori e mantenimento della catena di solidarietà per la restituzione e redistribuzione dei primi vitelli a nuovi gruppi (anni 2017,2018,2019)
- 36 tra tori e giovenche venduti dai gruppi (anno 2019)
- Rimboschimento della collina Kabuye con 120.000 piante di eucalipto (anno 2018)
- 95.210 piante di eucalipto prodotte e trapiantate nel comune di Bugendana (anno 2019)
- Moltiplicazione sementi di patata: kg 2000 su una superficie di 1,70 ha (anno 2019)
- Moltiplicazione di semente di soia: 160 kg su una superficie di 1,26 ha (anno 2019)
- Promozione di allevamento di conigli attraverso 48 riproduttori (37 femmine e 11 maschi): diffusione di 787 conigli in zona Mutoyi ma anche in zone più lontane (Mutaho, Gitega, Giheta, Ruhororo, Buhiga, Shombo, Nyabikere, Rutana et Bujumbura (anno 2019)
- Rimboschimento della collina di Ruteagama con 5615 piante di eucalipto su 5,6 ha (anno 2017)
- Mantenimento del bosco di Kinzerere a Mutoyi con l'aggiunta di 3360 nuove piante di eucalipto. (anno 2017)
- Produzione in pepinier di 20.000 nuove piante di eucalipto (anno 2017)

Titolo

(8) Costruzione di edifici scolastici nelle missioni di Mutoyi, Bugenyuzi e Gihogazi



Paese di realizzazione

Burundi

Tipologia

x

Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

		Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
		Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
Settore OCSE DAC		
11120		
Importo totale		
€ 56.800,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2019		
€ 49.783,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2018,		
€ 11.355,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2017		
€ 12.087,00		
Fonti di finanziamento		
Fondi propri, Associazione Collage di Nerviano (Mi), Consulta associazioni di Villa Cortese (Mi)		
Organismi partner		
Parrocchie di Mutoyi, Bugenyuzi e Gihogazi, Ministero dell'Educazione del Burundi		
Stato di avanzamento		
	Avvio	01/01/2015
	Conclusione	In corso
	Durata	indeterminata
Breve descrizione		
Costruzioni di nuove scuole o ampliamento delle esistenti in accordo con le autorità del posto; costruzione di piccoli asili		
Specifica attività di diretta competenza del richiedente tipologia del personale impiegato		
Coordinamento e gestione di tutte le fasi del progetto. Personale volontario		

Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusa

- Costruzione di 3 classi alla scuola di Kivuvu (Bugendana) per il 4° ciclo scolastico (anno 2019)
- Costruzione di 3 classi a Cishwa (Bugendana) per il 4° ciclo scolastico (anno 2019)
- Fornitura di 156 banchi da scuola (32 a Cishwa, 60 a Cuzu, 64 a Kivuvu) (anno 2019)
- Fornitura al Liceo di Mutoyi di 13 computer e 2 stampanti (anno 2019)
- Costruzione di 3 aule al liceo di Mutoyi (anno 2018)
- Costruzione di 3 aule alla scuola fondamentale di Rutonganikwa (anno 2018)
- Costruzione di un campo da basket alle scuole di Mutoyi (anno 2018)
- Costruzione di 8 classi al liceo tecnico di Bugenyuzi (anno 2018)
- Costruzione di 3 aule alla EP di Mugoboka (anno 2018)
- Costruzione di 3 aule alla EP di Bihembe (anno 2017)
- Costruzione di 4 aula alla scuola fondamentale di Masabo (anno 2017)
- Costruzione di 4 classi alla scuola primaria di Bugenyuzi (anno 2017)
- Costruzione di 6 aule alla scuola fondamentale di Cishwa (anno 2017)
- Costruzione di 6 aule a Kivuvu (anno 2017)
- Costruzione di un campo da pallavolo alle scuole di Mutoyi (anno 2017)
- Costruzione di un campo da basket/pallavolo a Bugenyuzi (anno 2017)
- Costruzione di 4 wc al liceo di Bugenyuzi (anno 2017)

Titolo	(9) “INDARO” accoglienza e assistenza pre-parto per le donne con gravidanza a rischio presso l’ospedale di Mutoyi 	
Paese di realizzazione	Burundi	
Tipologia	x	Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

		Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
		Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
Settore OCSE DAC		
16050		
Importo totale		
€ 56.471,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2019		
Apporto finanziario del richiedente anno 2018		
Apporto finanziario del richiedente anno 2017		
€ 56.471,00		
Fonti di finanziamento		
Ambasciata del Giappone in Burundi		
Organismi partner		
Hopital de Mutoyi; Diocesi di Gitega		
Stato di avanzamento	concluso	
	Avvio	2017
	Conclusione	2017
	Durata	12 mesi
Breve descrizione		
<p>Le donne con gravidanza a rischio evidenziata durante precedenti visite in ospedale o in altre strutture sanitarie, sono invitate a presentarsi a Mutoyi con diverse settimane di anticipo rispetto alla data prevista per il parto.</p> <p>Queste donne, nei giorni precedenti il parto, vengono visitate e monitorate con regolarità, ma non necessitano normalmente di particolari cure o assistenza. Per questo vengono invitate a trovare ospitalità fuori dall'ospedale, presso parenti e conoscenti.</p> <p>La qualità delle cure prestate in generale è tuttavia tale che frequentemente le pazienti provengono da lontano, anche da altre province, e non hanno conoscenti in zona. In questi casi l'ospedale normalmente si fa carico dell'ospitalità per il tempo necessario, ricoverando in anticipo le partorienti.</p> <p>Questo servizio comporta tuttavia un disagio per gli altri ricoverati, e spesso risulta molto difficile a causa della mancanza di posti letto disponibili. Vengono così allestite soluzioni di fortuna, utilizzando gli spazi comuni, ma creando nello stesso tempo disagi alle partorienti e difficoltà al funzionamento del servizio per</p>		

tutti gli altri pazienti ricoverati.

Da anni i responsabili dell'ospedale hanno pensato di risolvere il problema con una struttura esterna dedicata.

Da qui il progetto che prevede la costruzione, su un terreno vicino all'ospedale, di una struttura protetta comprendente 4 camere per un totale di 44 posti letto, con i necessari servizi igienici (WC e docce), una cucina e un deposito per gli effetti personali. Al centro della struttura è previsto uno spazio comune aperto

Specifica attività di diretta competenza del richiedente tipologia del personale impiegato

- Costruzione dell'immobile
- Realizzazione impianto elettrico, idraulico e fognario
- Arredamento della struttura
- Avviamento della struttura

Personale stipendiato e volontario

Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusa

- costruzione terminata ed operativa
- Le donne con gravidanza e/o parto a rischio che attendono di partorire all'ospedale di Mutoyi hanno ora una sistemazione degna e confortevole
- nelle diverse camere del reparto maternità e ginecologia l'ordine e la pulizia regnano sovrani

Titolo	(10) Sostegno alla scuola di Batallas	
		
Paese di realizzazione Bolivia		
Tipologia	x	Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
		Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
		Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
Settore OCSE DAC 11130, 11220,11330		
Importo totale € 140.227,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2019 € 57.089,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2018 € 49.442,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2017 € 33.696,00		
Fonti di finanziamento Fondi propri;		

Organismi partner

- parrocchia Espiritu Santo di Batallas
- centro di educazione alternativa “Espiritu Santo di Batallas
- Fondazione “Manos abiertas”
- parrocchie di Huata e Peñas
- Associazione La Rotonda di Baranzate (Milano)

Stato di avanzamento	In corso	
	Avvio	2016
	Conclusione	
	Durata	Tempo indeterminato

Breve descrizione

Nella comunità di Batallas, dipartimento di LaPaz, opera il CEA – Centro di Educazione Alternativa. Una scuola promossa e finanziata in parte dalla CEB (Conferenza Episcopale Boliviana) e in parte dallo stato boliviano. Si trova a mezz’ora da Peñas e tre quarti d’ora da Huata .

Il Cea è una scuola professionale che dà un diploma di tecnico medio (scuola superiore) e lavora con donne, ragazzi e disabili. Costruita dalle Missionarie dello Spirito Santo 30 anni fa inizialmente per aiutare le donne, poi si è estesa ai ragazzi e ai disabili. Dal gennaio 2015 le suore hanno lasciato la struttura perché erano troppo anziane, e l’hanno interamente donata ai padri delle parrocchie di Huata e Peñas .

Le lezioni del Cea sono organizzate a Batallas ma anche in varie comunità, come per esempio il corso di prima di alfabetizzazione e il corso di cucito per le donne dell’altipiano dal lunedì alla domenica.

I corsi che si tengono all’interno della scuola sono sono: cucito, cucina, parrucchiera, informatica, segreteria, ceramica e disegno.

Specifica attività di diretta competenza del richiedente tipologia del personale impiegato

- Sostegno economico alle attività della scuola col contributo al pagamento degli stipendi degli insegnanti
- Sostegno alla creazione di un nuovo centro giovanile a Batallas
- Sostegno alle diverse attività ricreative e sociali rivolte ai giovani
- Sostegno alla casa per ragazze di El Alto
- Invio di volontari per la formazione di giovani

Personale stipendiato e volontario

Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusa

- Nell’ambito del Servizio Civile Nazionale progetto “Caschi bianchi” di Focsiv abbiamo ospitato per l’intero anno 2019 2 giovani in servizio civile impegnati nell’ambito dell’educazione e tutela

dell'infanzia.

- coordinamento "Cea Batallas", insieme al Direttore della parte amministrativa;
- organizzazione di corsi per professori e studenti all'interno della scuola (350 ragazzi e 15 professori nel 2019 con 292 ragazzi che hanno concluso la scuola);
- nel 2019 costruito un pozzo per la fornitura d'acqua alla scuola.
- a Batallas nel 2018 costruzione di una caffetteria e un salone di bellezza
- A Batallas nel 2018 aperto il doposcuola "Condorito" per 20 bambini tra i 6 e 12 anni. Nel 2019 i bimbi iscritti sono stati 45.
- A Batallas nel 2018 inizio lavori della "serra diversamente abile" per insegnare ad alcuni ragazzi diversamente abili a coltivare prodotti nuovi.
- Nel 2019 sono stati 12 gli incontri organizzati con 10 ragazzi diversamente abili per il loro coinvolgimento in attività sociali e ricreative.
- Animazione con un campo di lavoro del gruppo giovanile a Penas (anno 2018)
- animazione con un campo di lavoro del gruppo giovanile a Huata (anno 2018)
- organizzazione corsi e laboratori per la casa delle ragazze a El Alto;
- coordinamento della pastorale giovanile della zona sud dell'altipiano insieme ad un prete boliviano;
- gestione della casa di Batallas, aperta ai giovani boliviani e stranieri, in cui si è aperto anche un piccolo laboratorio di sartoria, gestito da una ragazza boliviana.

Titolo	(11) Sostegno alle attività della parrocchia di Tirivye' 	
Paese di realizzazione Haiti		
Tipologia	x	Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
		Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
		Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
Settore OCSE DAC		

11220,12230,14021		
Importo totale		
€ 23.300,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2019		
€ 0,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2018		
€ 10.000,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2017		
€ 13.300,00		
Fonti di finanziamento		
Fondi propri;		
Organismi partner		
- parrocchia di Tirivye'		
- dispensario di Tirivye'		
Stato di avanzamento	In corso	
	Avvio	2015
	Conclusione	indeterminata
	Durata	
Breve descrizione		
<p>Sostegno alle attività sociali della parrocchia con particolare attenzione allo scavo di pozzi per l'acqua e alla elettrificazione con pannelli solari dei locali parrocchiali ivi compresa una scuola.</p> <p>Sostegno alle attività del dispensario attraverso la fornitura di medicinali, ecografi e formazione di infermieri locali</p>		
Specifica attività di diretta competenza del richiedente tipologia del personale impiegato		
<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con impresa locale per lo scavo di 2 pozzi per l'acqua. Acquisto e fornitura di pompe elettriche - Contributo per l'acquisto e l'installazione di pannelli solari per l'elettrificazione di locali parrocchiali con scuola inclusa - Acquisto ed invio di medicinali e ecografi per le attività base del dispensario - Invio in missione di un medico italiano per la formazione del personale locale sull'utilizzo dell'ecografo - Acquisto e invio di un nuovo ecografo (anno 2018) 		

Personale volontario

Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusa

A Tiriviere sono evidentissimi i progressi compiuti grazie all'intervento compiuto.

La nuova scuola ed il nuovo dispensario sono completati ed in funzione.

Si tratta dell'unico complesso di fabbricati degno di questo nome, presente nel circondario composto essenzialmente da capanne, baracche e pochi vecchi fabbricati in pessime condizioni.

La scuola è frequentata da più di 400 studenti, suddivisi tra la scuola materna, i corsi elementari e le scuole superiori. Il tutto gestito dalla Parrocchia, che utilizza come direttrice una suora e come insegnanti tutte persone della zona, provenienti da Tiriviere stessa o dalla vicina MarRouge (11 Km o un'oretta di macchina o motocicletta). Funziona egregiamente con totale soddisfazione della popolazione.

Il nuovo dispensario, gestito autonomamente da una suora della stessa congregazione, sotto la tutela del parroco, si avvale anche del servizio di 3 operatrici di salute haitiane, inviate e pagate da un'organizzazione parastatale.

Titolo

(12) Sostegno alle attività della parrocchia di Arame



Paese di realizzazione

Maranhão – Brasile

Tipologia

x

Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

		Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
		Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
Settore OCSE DAC		
11240		
Importo totale		
€ 24.221,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2019		
€ 14.488,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2018		
€ 0,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2017		
€ 9.733,00		
Fonti di finanziamento		
Fondi propri; SAD		
Organismi partner		
- parrocchia di Arame		
Stato di avanzamento	In corso	
	Avvio	2015
	Conclusione	indeterminata
	Durata	
Breve descrizione		
Costruzione e sostegno alle attività dell'asilo di Vila Nonato e sostegno all'attività missionaria dei religiosi italiani presenti sul posto.		
Specificativa attività di diretta competenza del richiedente tipologia del personale impiegato		
<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione economica con la parrocchia di Arame per la costruzione e successiva gestione dell'asilo di Vila Nonato - Sistemazione della casa dei volontari presso la Missione di Arame Personale volontario		
Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusa		

Asilo funzionante con la presenza di 200 bimbi in età prescolare che ricevono cure, educazione di base e alimentazione. (anni 2017,2018,2019)

La casa dei volontari è stata ristrutturata ed è pronta per accogliere nuovi volontari provenienti dall'Italia. (anno 2019)

Titolo	(13) Sostegno alle attività della casa d'accoglienza e formazione per ragazzi di strada di Daloa 	
Paese di realizzazione Costa d'Avorio		
Tipologia	x	Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
		Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
		Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
Settore OCSE DAC 16010		
Importo totale € 22.126,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2019		

€ 9.596,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2018		
€ 6.600,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2017		
€ 5.930,00		
Fonti di finanziamento		
Fondi propri;		
Organismi partner		
- gruppo missionario "Naaman" di San Zenone al Lambro (Mi)		
Stato di avanzamento	In corso	
	Avvio	2015
	Conclusione	
	Durata	indeterminato
Breve descrizione		
<p>Nel corso degli anni il gruppo Naaman si è interessato alla realtà dei bambini di strada, che si trovano a decine a Daloa, specialmente intorno alla stazione degli autobus. Si tratta di minori orfani, oppure abbandonati dai genitori. Sono stati trovati anche minori fuggiti di casa o scacciati dai villaggi di origine perché accusati di stregoneria. Alcuni di questi minori erano stati raccolti ed accolti da una coppia di ivoriani in un contesto familiare allargato. I volontari italiani, venuti a conoscenza di questa esperienza, hanno dapprima sostenuto economicamente la coppia e poi, una volta subentrate difficoltà personali che hanno provocato l'interruzione dell'impegno dei due, hanno preso completamente in carico i minori, ospitandoli prima in una casa d'affitto e successivamente in una struttura della parrocchia.</p> <p>Questa casa-famiglia oggi è l'unica del genere per minori maschi presente nella città di Daloa, che conta oltre 200.000 abitanti. L'attività è gestita in collaborazione con le Istituzioni pubbliche, ed in particolare con il Tribunale per i minori e i Servizi Sociali che fanno capo al Ministero della Solidarietà, della famiglia, della donna e del bambino.</p>		
Specifiche attività di diretta competenza del richiedente tipologia del personale impiegato		
<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere l'obiettivo primario della casa-famiglia che è l'accogliere i ragazzi e offrire loro un luogo familiare e sicuro dove possano essere soddisfatti i bisogni primari; garantire loro un clima sereno, in cui sia possibile sperimentare relazioni positive, vivendo e collaborando con i pari e con gli educatori. E' curato anche l'indispensabile aspetto dell'inserimento scolastico, come primo passo di un inserimento sociale più ampio. - Sostenere un secondo obiettivo sempre presente che è quello di approfondire la conoscenza della situazione familiare – ove esistente – per verificare la possibilità di un reinserimento positivo nella 		

famiglia di origine e realizzare il percorso necessario per tale reinserimento.

- migliorare l'attività educativa attraverso una formazione più approfondita della coppia di educatori già presenti, con il supporto di professionisti da individuare localmente. Sarà inoltre migliorato il processo di reinserimento familiare, quando possibile, sempre con l'aiuto di professionisti che interverranno direttamente sui minori ma anche sulle famiglie, per facilitare il recupero e la normalizzazione dei rapporti.
- L'eventuale incremento del numero dei minori potrà comportare l'inserimento di nuovi collaboratori adulti. Per questi servizi si prevede il reclutamento di persone adatte, che non saranno residenti nella comunità.
- E' inoltre prevista la creazione di un piccolo allevamento di polli e capre e una produzione di ortaggi, gestita dalla comunità, come contributo di lavoro e autosostentamento.

Personale volontario e stipendiato

Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusa

Attualmente i ragazzi sono dieci e vivono in questa casa-famiglia, seguiti da un'equipe formata da una coppia di educatori, alcune persone di servizio e un collaboratore per l'amministrazione. Il progetto è stato ampliato nel 2019 aumentando la capienza e il servizio della casa-famiglia, da 10 a 28 posti, togliendo così dalla strada altri minori che vivono di espedienti a Daloa, accogliendoli in una struttura protetta.

La struttura già edificata su un terreno della parrocchia è stata ampliata con la costruzione di un edificio comprendente una sala adibita a refettorio e zona studio, una cucina con dispensa e un blocco servizi igienici con WC e docce.

Per garantire la disponibilità di acqua in quantità e qualità adeguate è stato trivellato un pozzo profondo, attrezzato con una pompa elettrica e un serbatoio elevato per lo stoccaggio e la distribuzione.

Titolo	(14) Progetti Pokhara e Bharoul	
		
Paese di realizzazione Nepal		
Tipologia	x	Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
		Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
		Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
Settore OCSE DAC 16050		
Importo totale € 233.770,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2019 € 98.586,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2018 € 66.311,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2017 € 68.873,00		
Fonti di finanziamento Fondi propri;		

Organismi partner	<ul style="list-style-type: none"> - Congregazione Piccole Apostole di Gesù di Bharoul - GONESA Good Neighbor Service Association di Pokhara - Fondazione Fratelli Dimenticati – Cittadella (PD)
--------------------------	---

Stato di avanzamento

In corso



	Avvio	2015
	Conclusione	
	Durata	indeterminato

Breve descrizione

Al di là dei progetti asili e sostegno scolastico che finanziamo in Nepal attraverso l’iniziativa “SAD Sostegno A Distanza” e che trovate relazionati precedentemente, in generale contribuiamo a realizzare altre iniziative in ambito sanitario, sociale, di sviluppo socio economico.

- Dal 2015 al 2017 compresi, siamo intervenuti con azioni di primo soccorso e di ricostruzione a seguito del forte terremoto che ha scosso l’area centrale del paese.
- Nel villaggio di Bharoul, distretto di Sunsari, abbiamo avviato nel febbraio 2017 un nuovo progetto in campo agricolo. Si tratta di una farm, con attività di coltivazione (riso, mais, frumento, ortaggi e foraggio) e di allevamento (vacche, bufale, capre, pesci, polli) precedentemente gestita da Caritas Nepal con risultati economici insufficienti. L’obiettivo del progetto, nel corso di 6 anni, è di portare i conti in positivo e fare della farm un centro di formazione per gli agricoltori e allevatori della zona. Diversi corsi di formazione, realizzati a cura dei responsabili della farm, sono già stati implementati dal 2017 al 2019 ad alcuni gruppi di agricoltori per migliorare la coltivazione del riso e degli ortaggi.
- In ambito sanitario e fuori dal progetto SAD vengono svolte ogni anno missioni di medici italiani per fare il check up dello stato di salute dei bimbi seguiti nei vari progetti.

Specifica attività di diretta competenza del richiedente tipologia del personale impiegato

- studio delle attività da svolgere con le controparti locali

- Sostegno logistico e finanziario delle attività realizzate dai partner locali
- missioni di verifica in loco da parte di esperti sull'andamento delle iniziative
- invio di medici italiani in brevi missioni per le visite dei bambini degli asili

Personale volontario

Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusa

- L'attività a seguito del terremoto si è conclusa nel 2017 con la consegna degli edifici ricostruiti alle famiglie e alle comunità beneficiarie. Nel caso delle abitazioni private, la scelta dei beneficiari è stata effettuata in collaborazione con le autorità di riferimento locali, il contributo è stato definito in base alle condizioni economiche delle famiglie ed è stato erogato in diverse fasi secondo lo stato di avanzamento dei lavori.
- Per il progetto agricolo di Bharoul, il 2017 è stato l'anno dell'avviamento, con diversi investimenti che produrranno risultati nei prossimi anni. Il lavoro è proseguito nel 2018 secondo i piani previsti dal progetto.
Il pareggio di bilancio della farm previsto alla fine del 2019 è in ritardo di un anno. I progressi del progetto sono evidenti e gli interventi sull'alimentazione dei bovini seguiti da volontari italiani avevano incrementato la produzione di latte, ma il lockdown per il coronavirus ha rallentato i risultati e difficilmente si potrà raggiungere l'obiettivo nel 2020.
- In ambito sanitario nel 2019 si sono svolte 3 missioni di medici italiani per il check up annuale dello stato di salute dei bambini assistiti nei nostri progetti. In particolare, la missione di fine anno, svoltasi con un lavoro continuativo durato 8 giorni, ha consentito di visitare a Pokhara 475 bambini con 431 di loro che risultavano in condizioni apparenti di salute. Sotto peso risultavano 125 bimbi, 171 mostravano carie dentarie e altri, in numero minore, con patologie diverse.
Per quanto riguarda i bimbi sottopeso si è deciso, col personale locale, di introdurre nel menù giornaliero un apporto calorico maggiore e di monitorare il loro stato di salute regolarmente.
Si è discusso a lungo il problema dei numerosissimi casi di carie dentarie dovuti a cattiva alimentazione. Si dovrà insistere sull'educazione delle mamme e istruire più accuratamente le maestre sull'importanza dell'argomento per una migliore educazione dei bimbi.
A Bharoul invece sono stati visitati 12 bimbi al Pinkt's Garden, 32 alla Ujalo School e 17 alla Asha School, sono stati trovati nel complesso tutti in buona salute fatta eccezione il il riscontro di 3 bimbi con soffio cardiaco e uno con sospetta ernia inguinale.

3.2.2 Formazione, Informazione, Educazione allo Sviluppo

Titolo	(15) Progetti INFO EAS 	
Paese di realizzazione Italia		
Tipologia	x	Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
		Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
		Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
Settore OCSE DAC 99820		
Importo totale € 313.944,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2019 € 108.613,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2018 € 101.830,00		
Apporto finanziario del richiedente anno 2017 € 103.501,00		
Fonti di finanziamento		

Fondi propri;		
Organismi partner		
<ul style="list-style-type: none"> - Congregazione Piccole Apostole di Gesù sede Italia - Associazione Madonna della Fontana di Lacchiarella (Mi) - Comune di Vignate (Mi) 		
Stato di avanzamento	In corso	
	Avvio	2015
	Conclusione	
	Durata	indeterminato
Breve descrizione		
<p>Iniziative di sensibilizzazione strutturate inerenti le tematiche di educazione alla cittadinanza mondiale svolte nella nostra sede operativa a favore di ragazzi e adulti che chiedono di partecipare alle nostre attività, nella nostra sede estiva dove ogni estate ospitiamo, divisi per fasce di età, giovani dalla IV elementare alla V superiore e nelle scuole in particolare a favore di bambini della scuola primaria e scuola secondaria di primo grado</p>		
Specifica attività di diretta competenza del richiedente tipologia del personale impiegato		
<ul style="list-style-type: none"> - studio e scelta dei temi da trattare - ideazione e creazione di materiale divulgativo - eventuale ricerca di relatori specializzati - organizzazione dei vari momenti formativi nelle diverse sedi - gestione dei luoghi di realizzazione dei momenti formativi - formazione dei volontari educatori che seguono i campeggi estivi - contatti e gestione dei rapporti con scuole, oratori, gruppi scout, associazioni varie che frequentano i nostri momenti di informazione e sensibilizzazione - studio e preparazione dei progetti da presentare nelle scuole <p>Personale volontario e stipendiato</p>		
Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusa		
<ul style="list-style-type: none"> - nel triennio attività di accoglienza, sensibilizzazione e informazione rivolta a circa 50 gruppi esterni formati da minorenni e maggiorenni (presenze totali 600 persone) presso la nostra sede operativa - nel triennio organizzazione e gestione di una ventina di incontri tematici sui temi legati alla cooperazione, 		

all'educazione alla cittadinanza mondiale, ai problemi che affliggono i paesi del sud del mondo, ai rapporti tra quest'ultimi e i paesi del nord del mondo, sull'immigrazione; partecipanti totali 500 persone circa.

- nel triennio organizzazione e gestione di 24 vacanze formative presso la sede estiva dell'associazione. Questa attività ha raggiunto 500 persone nel triennio divise per fasce di età (dalla IV elementare, passando poi la V, le medie, gli adolescenti, i giovani per concludere con famiglie).

- nel triennio nelle scuole primarie e secondarie: interventi in 10 scuole primarie e secondarie, 159 classi incontrate per un totale di 3.420 studenti, 480 incontri realizzati, 337 insegnanti incontrati, 950 ore di incontri tenuti.

Titolo	(16) Progetti INFO EAS: Un Santo, Nero Natale	
Paese di realizzazione	Italia	
Tipologia		Attività di cooperazione e allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner
	x	Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale
		Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza
Settore OCSE DAC	99820	
Importo totale	€ 10.600,00	
Apporto finanziario del richiedente anno 2019	€ 0,00	
Apporto finanziario del richiedente anno 2018	€ 0,00	
Apporto finanziario del richiedente anno 2017	€ 0,00	
Fonti di finanziamento	Fondi propri; Patrocinio oneroso della Fondazione Cariplo (euro 3.000,00)	
Organismi partner		

- Massimiliano Fratrer autore e sceneggiatore		
- Marco Arioli vignettista		
Stato di avanzamento	In corso	
	Avvio	2019
	Conclusione	31/12/2020
	Durata	15 mesi

Breve descrizione

Titolo: Un Santo, Nero Natale

Logline: Un uomo in viaggio, in Europa, alla ricerca di un futuro migliore. Un bambino e una donna, in Africa, in attesa. Di rivedersi. Di tornare insieme. Di essere, nuovamente, Famiglia. Magari a Natale.

Sinossi: James è partito dalla Nigeria alla ricerca di un futuro migliore.

Per lui e la sua famiglia: Joy sua moglie, Gabriel, suo figlio. Rimasti a Jos. In attesa. Di tornare insieme.

In Italia, dove James si è fermato, o a casa, in Africa.

James, dopo un allucinante viaggio attraverso la Libia, sopravvive vendendo merce contraffatta davanti ad un supermercato d'inverno.

E sulla spiaggia, in Romagna, d'estate. Con il telefono come unico mezzo di contatto con la moglie e il figlio.

E la speranza, in un indefinibile domani, di rivedersi. Di essere, nuovamente, Famiglia.

Sono cattolici. E il 25 dicembre celebrano il Natale. Quando tutto il Mondo è più buono. Probabilmente.

Il progetto di realizzare una Graphic Novel stampata in 1.500 copie sul tema dell'immigrazione risponde ad un duplice obiettivo:

- Da una parte si desidera realizzare uno strumento concreto che stimoli alla riflessione su un tema complesso come, appunto, quello dell'immigrazione, "portando" il volume anche nelle scuole in una sorta di vero e proprio laboratorio creativo, grazie anche ai disegni originali (realizzati a china) che permetteranno di accompagnare la presentazione della storia con una vera e propria mostra itinerante, dove i ragazzi e le ragazze potranno idealmente dialogare con James, Joy e Gabriel. "Ascoltando" la loro Storia. Agli studenti sarà donata una copia (numero complessivo per questo obiettivo 500 copie).

La struttura, idealmente dialogica, sarà mantenuta negli incontri pubblici di presentazione alla cittadinanza: una storia che parla di Africa per poi aprire un confronto aperto su un tema così pertinente come quello dell'accoglienza.

- Dall'altra si desidera, proprio con la realizzazione del volume, avviare una Raccolta Fondi (numero complessivo 1.000 copie) che sostenga un progetto concreto di aiuto. Un racconto originale utile a rafforzare le relazioni (umane ed economiche) che sono la linfa vitale e che permetteranno a Vispe di continuare ad essere un imprescindibile punto di riferimento per chi è in difficoltà. Senza Frontiere. Il progetto comporta

l'istituzione e la distribuzione di alcune borse di studio per studenti universitari in Burundi, del valore di 1000 Euro ciascuna. In questo modo si intende contribuire a migliorare le prospettive di vita dei giovani offrendo loro la possibilità di un lavoro qualificato nel loro paese, contrastando la tentazione e la necessità di emigrare.

Specifica attività di diretta competenza del richiedente tipologia del personale impiegato

- preparazione e pubblicazione di “Un Santo, Nero Natale
- piano di comunicazione con comunicato stampa e diffusione a mezzo canali social, radio e televisioni
- organizzazione di almeno 5 eventi di presentazione del libro
- realizzazione di almeno 5 laboratori didattici da proporre alle scuole lombarde interessate (primarie e secondarie)

Personale volontario e stipendiato

Risultati conseguiti al momento o ottenuti in fase di attività conclusa

- in corso la realizzazione delle tavole originali del volume
- in corso la raccolta fondi per coprire i costi vivi del progetto che rimangono a carico dell'associazione

Nel dettaglio le più significative azioni svolte in questo settore:

3.2.2.1 Campeggi estivi formativi



Luogo di intervento: Case di Viso, Ponte di Legno (BS) Val Camonica: “Baita S. Chiara”

Beneficiari: bimbi delle elementari, adolescenti, giovani, famiglie.

Descrizione del progetto: VISPE ritiene la formazione dell'individuo una priorità, per questo in aggiunta ai momenti di formazione offerti durante l'anno, fin dagli anni 60 VISPE organizza dei campeggi estivi formativi in Val Camonica, dove in alcune baite ogni anno vengono ospitati bambini, adolescenti, giovani e famiglie. In questi momenti passati insieme, s'alternano momenti di svago a momenti di preghiera, formazione, riflessione aiutati da personale qualificato. Si apprendono così i valori fondamentali quali l'austerità, l'attenzione, il servizio al prossimo, la gratuità. Da questi momenti, alla scelta di dedicare parte della propria vita come volontari in missione il passo è breve. Ne sono la prova i tanti giovani passati da Viso che negli anni sono partiti come volontari nei nostri progetti in Burundi, Nepal e Brasile. Fare una vacanza formativa con il VISPE significa: imparare a conoscere nuove persone e nuovi paesaggi, stare insieme aiutandosi reciprocamente, condividendo semplici momenti quotidiani. I campeggi rappresentano un momento di crescita personale che avviene attraverso un'esperienza di vita comunitaria per assaporare i valori dell'amicizia, del confronto, del servizio, della libertà, della giustizia e della vita semplice.

Stato dell'attività: in corso

Finanziatori: fondi dell'associazione e contributo delle famiglie dei ragazzi partecipanti

Risultati attesi: Queste vacanze formative mirano alla maturazione e allo sviluppo della persona attraverso la formazione di uno spirito critico favorita da un'esperienza di vita comunitaria e grazie alla valorizzazione del rispetto del “diverso”, inteso come approccio socio-culturale con delle realtà differenti da quelle di provenienza. Tra le attività proposte ai partecipanti vi sono le gite-passeggiate che hanno uno scopo educativo ben preciso: imparare a superare le fatiche stando insieme e aiutandosi sperimentando le meraviglie del creato. VISPE si prefigge attraverso questo strumento dei campeggi di favorire la socializzazione e l'educazione all'attenzione verso l'altro, grazie allo sviluppo della capacità dell'ascolto e della comunicazione.

3.2.2.2 Educazione alla cittadinanza nelle scuole

La nostra associazione, oltre che operare all'estero, ha sempre cercato di lavorare anche sul nostro territorio per far conoscere la propria missione e le tematiche ad essa legate.

Molti sono stati nel tempo gli incontri e le testimonianze fatte in scuole e parrocchie a questo riguardo.

I progetti **scuola VISPE** nascono nel 2016 come percorsi di sensibilizzazione strutturati a tappe, adattabili

sia alla scuola primaria, sia ai due gradi della secondaria. Tali progetti si inseriscono nell'ampio contesto di proposte formative inerenti alle tematiche di educazione alla cittadinanza mondiale e si propongono come un valido strumento da poter inserire nel percorso scolastico al fine di contribuire alla crescita umana integrale della persona.

Il metodo

L'approccio che noi proponiamo è di tipo interdisciplinare ed inclusivo.



Le tematiche trattate durante gli incontri chiamano in causa diversi ambiti del sapere, come ad esempio: antropologia (scientifica e filosofica), arte-immagine, storia, musica, geografia, scienze, epica.

I percorsi prevedono n° 3 incontri per ogni classe che aderisce, la durata di ogni incontro è di circa due ore.

I linguaggi utilizzati sono diversificati: video, musica, laboratori, giochi, brainstorming ecc. con particolare rilievo per l'aspetto ludico-creativo.

I Progetti in essere attualmente sono tre:

L'unità che fa la differenza

Ambito tematico: diversità e integrazione.

(n°3 incontri di 2 ore per classe)



Il progetto: **“L'unità che fa la differenza”** è attivo dall'anno scolastico 2016/17 ed ha avuto, e tutt'ora sta avendo, un ottimo riscontro sia da parte degli studenti che da parte degli insegnanti.

Il tema trattato è quello della differenza, da intendersi non necessariamente come ostacolo ma come risorsa, e si prefigge di contribuire ad una sempre maggiore presa di coscienza riguardo alla necessità di coltivare relazioni buone, aperte verso l'altro e libere dal pregiudizio.

Nella nostra società occidentale, sempre più segnata dall'individualismo, è urgente proporre vie diverse da quelle che portano al chiudersi in sé stessi.

La via dell'incontro con l'altro è via privilegiata per l'autentica crescita umana e noi speriamo di poter continuare a dare, in questo senso, il nostro piccolo contributo.

L'uomo è relazione

Ambito tematico: diversità e integrazione.

(n°3 incontri di 2 ore per classe)



A partire dall'anno scolastico 2017/18 abbiamo attivato anche un secondo progetto, dal titolo: ***“L'uomo è relazione - la meraviglia della destinazione all'altro”***.

Il tema trattato è la misteriosa ed affascinante singolarità dell'essere umano, la sua natura squisitamente relazionale e la capacità di amare liberamente che lo spinge oltre se stesso e non solo per se stesso... l'obiettivo è superare la domanda individuale: *“Chi sono io”*, alla quale nessuno è in grado davvero di rispondere, per approdare all'interrogazione più utile ed inclusiva: *“Per chi sono io?”*, così da iniziare a comprendere che solo attraverso l'incontro con l'altro, e solo entrando nella dinamica della *relazione buona*, è possibile maturare come autentici esseri umani.

La via dell'umano non è scontata, essa è una scoperta ed una sfida aperta, alla quale ciascuno è chiamato a rispondere liberamente; il nostro impegno educativo quindi è necessariamente rivolto al tentativo di contribuire a questa esigenza oggi davvero urgente.

L'albero del Bene

Ambito tematico: crescita umana integrale
(n°3 incontri di 2 ore per classe)



Il progetto: *“L'albero del Bene”* è attivo a partire dall'anno scolastico 2018/19 e rappresenta un'importante continuazione delle tematiche trattate nei progetti precedenti.

Recuperando i concetti di: unità nella differenza, di amore e relazionalità costitutiva dell'umano, si potrà mettere così a tema **IL BENE**... come se fosse un albero!

il Bene è radicato nella Vita vera, fatta di relazioni buone e si protende verso l'alto: il cielo, simbolo della nostra capacità di andare oltre le cose e di tendere verso un *di più* che ci dice che noi siamo desiderio di Bene fatto carne e che dentro di noi portiamo questa immensa nostalgia.

Il Bene poi dona i suoi frutti... **da qui allora potremo affrontare un tentativo semplice di riflessione su tematiche importanti come: la bellezza, la giustizia e la verità.**

Tutti i progetti scuola sono strettamente legati al nostro programma di Sostegno a Distanza (SAD) *“Bambini per un domani”*, attraverso il quale ci impegniamo a garantire a decine di migliaia di bambini del Burundi, del Brasile e del Nepal, il rispetto dei loro più elementari diritti: alla vita, alla salute, al cibo,

all'istruzione, all'amore... ogni contributo economico che riceviamo dalle scuole dove portiamo il nostro progetto educativo viene quindi interamente destinato a questo scopo.

Nello specifico nel 2019 questi sono stati gli interventi nelle scuole:

Progetto scuola VISPE anno 2019			
Località	scuola	n° classi	ore (n° 3 incontri di 2 ore ciascuno per ogni classe)
Beregardo	primaria	4	24
	secondaria	4	n° 1 incontro a classe di 2 ore = 8 ore
Marcignago	primaria	5	30
	secondaria	2	12 + 3 incontri da 2 ore = 18
Trivolzio	primaria	4	24
Cuggiono	secondaria	3	18
Bornasco	primaria	6	36
Vidigulfo	primaria	3	18
Gaggiano	secondaria	15	90
Basiglio	primaria	6	36
TOTALI		52	302
n° incontri totali→	52 classi	x 3 incontri a classe	→ n° 156 incontri
	da aggiungere N°3 Classi - Casa del giovane (PV)		n° 165 incontri + N°3 alla casa del giovane = n° 168 Incontri tot.
	↓		
	tot. Classi n° 55		
	↓		
n° 55 classi x 20 studenti e 2 insegnanti in media a classe = n° 1100 studenti incontrati + n° 110 insegnanti			

3.2.2.3 Alcune iniziative di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi

Di seguito alcune iniziative di informazione e formazione realizzate nel corso dell'anno:

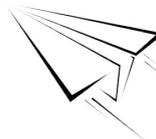
Road to BUJA

Un viaggio tra vecchi e nuovi incontri

Il momento della partenza si avvicina e noi siamo pronti e carichi. Vorremmo, quindi, passare una serata in compagnia per salutarci come si deve prima di prendere l'aereo.

Stiamo organizzando **un aperitivo per sabato 6 aprile alle 18.30** a offerta libera; un momento di gioia e allegria da vivere insieme.

Siete tutti invitati!!



Vi aspettiamo in sede Vispe in via Vittorio Veneto, Badile(MI).
Vi chiediamo di confermare la vostra presenza entro il
3 aprile ai giovani o ad Antonio (cell: +39 3427433320).





**Unisciti a noi nella lotta contro l'abbandono scolastico:
acquistiamo insieme il materiale necessario
per i bambini della Missione di Gihogazi (Burundi).**

Sabato 16 MARZO 2019
FIGLIARO ore 20 PRESSO L'ORATORIO
CENA DI SOLIDARIETÀ



associazione

VISPE

volontari italiani
solidarietà
paesi emergenti

con il patrocinio del Comune di
Beregazzo con Figliaro



in collaborazione con l'UNITÀ PASTORALE - Beregazzo - Figliaro - Castelnuovo - Binago

Organizza: 12 Maggio 2019

8^a CAMMINATA

non competitiva, a passo libero

km 5 o km 10

- Ritrovo ore 14.15 oratorio FIGLIARO
- Partenza ore 15.00
- Iscrizioni alla partenza
- Quota di partecipazione:
adulti 5 euro
bambini fino a 12 anni 3 euro
amici 4 zampe offerta libera

Piedi per terra e tanti sogni nel cuore

MARCIA CON NOI

**INSIEME COMBATTEREMO
LA LOTTA CONTRO
L'ABBANDONO SCOLASTICO:**
acquistando il materiale necessario
per i bambini della Missione
di Gihogazi (Burundi).



Alla manifestazione si raccoglie materiale scolastico:
penne biro,
quaderni,
blocchi,
risme di carta,
ecc....

*In caso di mal tempo
la manifestazione sarà spostata
in data da definirsi
nel mese di ottobre.*

Il ricavato della serata sarà devoluto a favore della missione in Burundi del gruppo giovani Vispe.

Dalle ore 20.15 il gruppo giovani offrirà un rinfresco ai partecipanti.



D I E M A U E R

IL MURO

UNO SPETTACOLO DI MARCO CORTESI E MARA MOSCHINI

Ha tenuto divisa una città e i suoi abitanti per 28 anni provocando la morte di centinaia di persone. Racconteremo la storia vera di chi ha avuto il coraggio di sfidarlo e di farlo cadere.
www.marco-cortesi.com

Info: 02.90096317 | info@vispe.it // Fino ad esaurimento posti

INGRESSO OFFERTA LIBERA

**AUDITORIUM
COMUNALE**
PIAZZA DEL COMUNE
VIGNATE (MI)

**VENERDÌ
22
MARZO | ORE 21:00**

PROGETTO!
«UNA BORSA PER UNA FAMIGLIA IN BURUNDI»



COSA ASPETTI!?! Aiutaci ad aiutarli!

Coordinate Bancarie:

IBAN IT11 N033 5501 6001 0000 0142 330

BANCA PROSSIMA

Conto Corrente Postale n° 19975200

(IBAN: IT66 H076 0101 6000 0001 9975 200)

Intestare a ASSOCIAZIONE VISPE e indicare
in causale: «UNA BORSA PER UNA
FAMIGLIA».



VISPE è un'associazione di volontariato internazionale d'ispirazione cristiana che opera in Burundi, Nepal e Brasile



socio focsiv



per informazione:
www.vispe.it
info@vispe.it
tel. 0290096317



SAD è un atto di amore,
solidarietà e amicizia
verso chi è meno fortunato di noi

progetti a favore dei bambini e del contesto in cui vivono

SAD - Sostegno a Distanza

Da Pallacanestro Varese, Cimberio e Vispe un assist ai bambini del Burundi

Di **Roberto Bof** - Aprile 16, 2019



Persone che si incontrano e fanno squadra per condividere l'attenzione per gli altri.

Nell'Italia più bella accade molto più spesso di quanto viene raccontato.

Tra le tante squadre c'è quella formata da giovanissimi volontari del **Vispe** e la **Pallacanestro Varese**.

Obiettivo: la raccolta di abbigliamento sportivo utile all'attività ludica dei bambini che in numero crescente nascono e crescono nelle **missioni del Vispe in Burundi, Brasile e Nepal**.

"L'idea mi venne in uno dei miei più recenti viaggi in Burundi dove ho vissuto per nove anni condividendo con altri laici e religiosi del Vispe la tragedia della guerra civile – racconta **Aldo Cazzulani** – Incontrando un medico di un villaggio non lontano dalla nostra **Missione di Mutoyi** ebbi l'occasione di vedere un bel gruppo di bambini e ragazzi giocare a basket, chi per puro divertimento chi perchè impegnato in una sorta di torneo nazionale. In quello stesso periodo anche nelle scuole della nostra Missione stavamo realizzando campi da basket e pallavolo e quell'incontro fu un ulteriore impulso ad impegnarci in quella direzione con la conseguente necessità di fornire ai responsabili in primis i canestri e i palloni. Tra gli amici del Vispe c'è **Roberto Cimberio** che oltre a realizzare due **scuole sul territorio della nostra missione** è con l'azienda di famiglia sponsor storico delle squadre di **Pallacanestro e Handicap Sport Varese** come delle attività sportive della **Comunità di San Patrignano**.

Mi venne spontaneo chiedere un suo intervento e da subito Roberto ci mise in contatto con **Raffaella Mattè** della Pallacanestro Varese con la quale abbiamo organizzato una raccolta di indumenti e scarpe che ha generato ottimo riscontro di materiale ma anche di visibilità e contatti al punto che, molto probabilmente ripeteremo l'iniziativa anche nel prossimo autunno".

In campo per la raccolta al palazzetto di Varese sei protagonisti del..."settore giovanile del Vispe": **Simona Chiesa, Luca Castelli, Laura Mangani, Chiara Antonino, Daniele Berardi e Temesgen Cazzulani**.

"Visto che si sta parlando in termini sportivi – attacca Laura – possiamo dire che la partita del Vispe a Varese è andata molto bene. Ovviamente la maggior parte della gente era lì per la partita della squadra biancorossa ma sia per quanto riguarda maglie, pantaloncini e scarpe che per

Questo sito utilizza cookies, anche di terze parti: cliccando su OK o proseguendo nella navigazione acconsenti all'utilizzo dei cookie.

Come si diventa volontari del Vispe?

“Nella maggior parte dei casi si arriva al Vispe grazie al passaparola – interviene Simona – ma importante è anche il lavoro di informazione e promozione nelle scuole, attraverso i social ed in ogni altra opportunità che si presenta. Iniziative e progetti a sostegno delle diverse attività ne nascono ogni giorno. Ultimo in ordine di tempo un orto dove i più giovani hanno coltivato verdura poi messa in vendita. Chiunque può trovare il suo spazio per essere utile, nella sede di **Badile**, nelle vacanze estive che organizziamo e naturalmente, una volta adeguatamente informati e preparati, nelle Missioni del Vispe nel mondo, come volontari o operatori specifici”.

Dalle attività svolte a Badile, dal via vai di volontari e di spedizioni per e dalle Missioni si direbbe che il Vispe non conosce crisi.

“Il presente in questo senso è davvero roseo – riprende Aldo – Solo per qualche anno abbiamo dovuto sospendere i viaggi dei ragazzi in Burundi per problemi di sicurezza ma in quest’ultimo periodo la situazione per quanto ci riguarda è migliorata e quindi anche pochi giorni dopo l’iniziativa di Varese sei giovani sono partiti per Mutoyi, per alcuni si tratta di un ritorno per altri della prima volta, dove resteranno qualche mese con compiti specifici”.

Mutoyi è un meraviglioso altopiano ricco di cooperative gestite dal Vispe con il fiore all’occhiello di un **Ospedale** punto di riferimento per l’intero Paese. Il lavoro non manca per chi in Burundi ci è nato e per chi ci arriva per rendersi utile.

Questa volta le valige al seguito dei volontari saranno piene di indumenti e scarpe da basket ma ogni viaggio, ogni incontro, ogni pensiero utile gioca partite ben più importanti che sfociano in emozioni e amicizie che restano.

Info: www.vispe.it – <https://www.facebook.com/vispeonlus/>

- **Pallacanestro Varese (Sito):** <http://www.pallacanestrovarese.it/domenica-scatta-la-raccolta-benefica-per-i-bimbi-del-burundi/>
- **Pallacanestro Varese (Facebook):**
<https://www.facebook.com/pallvarese/photos/a.214376171909348/26459626887506type=3&theater>
- **Pallacanestro Varese (Twitter):**
<https://twitter.com/PallVarese/status/1111222063585546240>
- **La Prealpina:**
<http://legabasket.serviziopress.com/DatiWeb/Fascicolo/c5dc7fdotstc0ja3npu4o0vp472c>
- **Varesenews:** <https://www.varesenews.it/2019/03/raccolta-scarpe-indumenti-sportivi-al-palazzetto-favore-dei-ragazzi-del-burundi/807379/>
- **Varese Sport:** <http://www.varesesport.com/2019/raccolta-benefica-per-i-bimbi-del-burundi/>
- **Sportando:** <https://sportando.basketball/varese-domenica-scatta-la-raccolta-benefica-per-i-bimbi-del-burundi/>
- **Basketworldlife.it:** <https://www.basketworldlife.it/comunicati-stampa/pallacanestro-varese-domenica-scatta-la-raccolta-benefica-per-i-bimbi-del-burundi.html>

Baharta Def

Questo sito utilizza cookies, anche di terze parti: cliccando su OK o proseguendo nella navigazione acconsenti all'utilizzo dei cookie.



23 - 27 aprile 2019

UNA proposta per **adolescenti e giovani**,
per **conoscere esperienze di spirito** che aiutino a **vivere oggi più liberi dai condizionamenti** e più capaci di **riconoscerci risorsa viva nel mondo...**



Alloggeremo e conosceremo la realtà dell' **eremo di Quorle**, nel Casentino e della sua guida **Wolfgang Fasser...**



Incontreremo la **fraternità di Romena** e il suo iniziatore: **don Luigi Verdi...**



...infine andremo a **Barbiana**, dove potremo visitare i luoghi di **don Lorenzo Milani**

Chi fosse intenzionato a venire **dovrà comunicarlo entro e non oltre domenica 3 marzo 2019** inviando una mail a giancarlo@vispe.it indicando nome, cognome, data di nascita e indirizzo di residenza.

N.B. occorrerà portare sacco a pelo e materassino!

Costo indicativo: 180 € circa comprensivo di tutto. (eventuali difficoltà economiche non impediscano la partecipazione!) provvederemo in seguito a dare maggiori informazioni agli iscritti.

Aspettiamo le vostre adesioni!!!



Sabato 14 dicembre

INCONTRO GRUPPO ADO VISPE



- Ore 16.00: ritrovo a **Badile**, incontro con **Simone Feder**, a seguire preparazione borse e **cena al sacco**
- Ore 19.30: partenza per **Milano**
- Ore 20.30 **momento di preghiera** introduttivo e poi **Giro per le vie del centro** ad incontrare i **Senza Fissa dimora**
- Ore 00.00 (circa) **Rientro a Badile...**



Percorsi Formativi MISSIONARI per giovani 2019/20



#ripartiAMOdalNOI

È un percorso di crescita umana integrale, dove l'esperienza educativa e missionaria che il Vispe ha maturato negli anni, sarà messa a disposizione dei partecipanti.

Attraverso incontri tematici e con diversi stili di linguaggio, saranno approfonditi temi legati alla conoscenza di sé, alla relazionalità, alla responsabilità, alla testimonianza e alla spiritualità.

Tutto questo per aiutarci, in questo tempo dominato dalla cultura che agita lo slogan del: «io basto a me stesso», a scoprire o a ri-scoprire che la domanda più vera che possiamo farci non è tanto: «Chi sono io?», quanto: «Per chi sono io?».

VGJ 20: VISPE GIOVANI IN VIAGGIO

È il nostro percorso pensato per chi desidera prepararsi per un viaggio di conoscenza, solidarietà e incontro, nei paesi dove la nostra presenza missionaria è in essere oramai da anni.

→ un'occasione per conoscere la vita semplice della gente, con la sua vita intessuta di fatiche, ricchezze, miserie, sogni e speranze.

→ un'opportunità per sperimentare che è possibile donare tempo ed energia, in uno stile di prossimità e condivisione, che permette l'incontro...

Save the date:
I percorsi saranno presentati
domenica 29 settembre 2019 c/o la
nostra sede operativa di Badile di
Zibido S. Giacomo, via V. Veneto 24
(MI)

- Ore 10 - S. Messa per chi crede, per chi è in ricerca, per chi lo desidera...
- Ore 11 - lavoro insieme per sostenere le missioni e stare in compagnia
- Ore 12 - pranzo condiviso
- Ore 14 - presentazione percorsi
- Ore 15 - testimonianza dei giovani che durante l'estate sono stati nelle nostre missioni...

#ripartiAMOdaLNoi



Il percorso si articolerà in cinque weekend, distribuiti nell'anno secondo il calendario qui riportato e sarà presentato domenica 29 settembre 2019, alle ore 14.00, c/o la ns. sede di Badile di Zibido S. Giacomo in via V. Veneto, 24 (MI)

- ✓29 settembre: Incontro di presentazione percorso, a seguire ascolteremo le testimonianze dei giovani di ritorno dalle esperienze estive VISPE in missione.
- ✓20 ottobre: partecipiamo insieme all' **Evento diocesano**



- ✓23/24 novembre: **Vita in S_bilancio**

per ri-bilanciare la vita, uscire dalla domanda: «Chi sono io?» per porsi quella più autentica: «Per chi sono io?»

- ✓18/19 gennaio: **Il mondo in S_quilibrio**

per ri-equilibrare le forze in gioco, l'umano dentro la logica del dono, la forza debole dell'amore che ci rende vivi

- ✓15/16 febbraio: **Su piedi orientati**

per ri-orientarci verso il nostro desiderio più autentico: il bene, la bellezza, la verità e la giustizia...

- ✓21/22 marzo: **Per mani solidali**

per lasciarci «prendere le mani» e accompagnare dall'amore a portare amore

- ✓25/26 aprile: **E con cuori risorti**

per vivere la Presenza nel quotidiano, con semplicità e gratitudine

I Weekend Saranno organizzati secondo questo programma:

- SABATO**
 - Ritrovo a Badile sabato ore 16,30
 - Cena insieme
 - Incontro tematico
 - Tutti a nanna...
- DOMENICA**
 - Ore 8,30 colazione
 - Ore 10 S. Messa
 - Ore 11 Lavoro insieme
 - Ore 12 Pranzo condiviso
 - Ore 15 Incontro
 - Tutti a casa...





VGv 20



Per iniziare

- ✓29 settembre: Vieni all'incontro di presentazione del percorso, è un primo passo, inoltre potrai ascoltare la testimonianza dei giovani di ritorno dalle esperienze estive nelle nostre missioni. Ti aspettiamo domenica 29 settembre 2019, alle ore 14.00, c/o la ns. sede di Badile di Zibido S. Giacomo in via V. Veneto, 24 (MI)
- ✓20 ottobre: partecipiamo insieme all' **Evento diocesano: «Battezzati e inviati»**

1° Step

Viviamo insieme alcuni momenti per conoscerci meglio e maturare una scelta...

- ✓24 novembre: **Conosciamoci**
Il Vispe si racconta con i suoi protagonisti, la sua storia, i suoi progetti ed è curioso di conoscervi...
- ✓19 gennaio: **Tante storie e destinazioni possibili**
Un secondo momento prezioso per approfondire la conoscenza reciproca, l'invito sarà quello di raccontarsi e ascoltarsi... Si presenteranno poi le varie realtà di accoglienza
- ✓16 febbraio: **La scelta**
Il momento nel quale, se pensi che sia venuto il momento, puoi decidere dove andare

2° Step

Da questo momento in avanti il percorso prevederà alcuni incontri informali a gruppi di destinazione e le seguenti esperienze comunitarie:

- ✓marzo: **Co. Mi. G. Convegno missionario giovanile diocesano (data da definire)**
Sarà l'occasione per incontrare gli altri giovani della diocesi che si preparano a una partenza come voi
- ✓25/26 aprile: **La squadra**
Convivenza a Badile, week-end di lavoro e vita comune
- ✓giugno: **Mandato missionario diocesano (data da definire)**
Consegna del mandato missionario da parte del Vescovo a voi che partite
- ✓19 luglio: **Pronti a partire**
Ultimo incontro di scambio e confronto prima della partenza
- ✓27 settembre: **Restituzione**
Adesso sarete voi a raccontarci il vostro viaggio e la vostra esperienza...

ATTENZIONE:

leggi attentamente le note sul retro

VG20 Note importanti:

La nostra proposta consiste in un percorso per rendere possibile un viaggio, in gruppo e organizzato, di conoscenza e solidarietà nei luoghi dove siamo presenti come organismo missionario. Un'occasione preziosa quindi per fare un'esperienza di «uscita» dai nostri orizzonti geografici e mentali, dalle nostre culture e abitudini di vita e così *aprire gli occhi* e soprattutto il cuore, ad altri popoli, al loro vivere...alla loro povertà, ma anche alle loro tante ricchezze.

Il viaggio, riservato a giovani maggiorenni, è pensato per un soggiorno di circa 3-4 settimane, nei mesi di luglio-agosto per quanto riguarda il Burundi (Africa) e anche in altri periodi dell'anno per quanto concerne altre destinazioni possibili quali: Brasile, Nepal, Costa d'Avorio e Bolivia. (N.B. non sempre tutte queste destinazioni saranno attive ogni anno... sarà nostra cura informare di volta in volta riguardo alle mete possibili)

I gruppi saranno sempre seguiti da accompagnatori esperti.

È fissato un numero massimo di partecipanti per ogni destinazione (da 4 a 10), normalmente dovuto alla possibilità di accoglienza e ad altre esigenze locali.

La partecipazione, il più possibile regolare, al percorso di preparazione è obbligatoria e sarà considerata come criterio di selezione dei candidati.

Per chi è la prima volta che si avvicina al Vispe è consigliabile abbinare a questo percorso anche quello «base», intitolato: **#ripartiAMODaINOI**, così da potersi fare un'idea più completa della realtà nella quale si inserisce.

Ai partecipanti chiediamo il rispetto e/o la condivisione degli ideali evangelici che sono all'origine e costituiscono la motivazione del nostro impegno. Noi, da parte nostra, siamo e restiamo aperti al dialogo e al confronto anche a chi, condividendo i valori di solidarietà e fraternità universale, non è cattolico praticante. Anche per questo è previsto, durante il percorso, almeno un colloquio individuale.

Il costo è, indicativamente, di 1.500€ (maggiori info saranno poi date in base ai periodi e luoghi di destinazione)

Se sei interessato/a, ti invitiamo a scriverci via e-mail vispe@vispe.it, comunicando i tuoi dati anagrafici (nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita, occupazione, titolo di studio, indirizzo e-mail e numero di telefono).

Ti aspettiamo allora domenica 29 settembre!!!

Ad ogni modo, per conoscere la nostra realtà e le nostre attività, ti invitiamo anche a visitare il sito www.vispe.it, oppure a venirci a trovare una domenica presso la nostra sede operativa a Badile di Zibido S. Giacomo, in via Vittorio Veneto 24 (MI). In tal caso, scrivi allo stesso indirizzo e-mail, così ti potremo confermare se quella domenica la sede sarà attiva.



Il Viaggio

*Nel mio zaino
pane e fiori...*



3.2.2.4 Nuovo sito Internet www.vispe.it

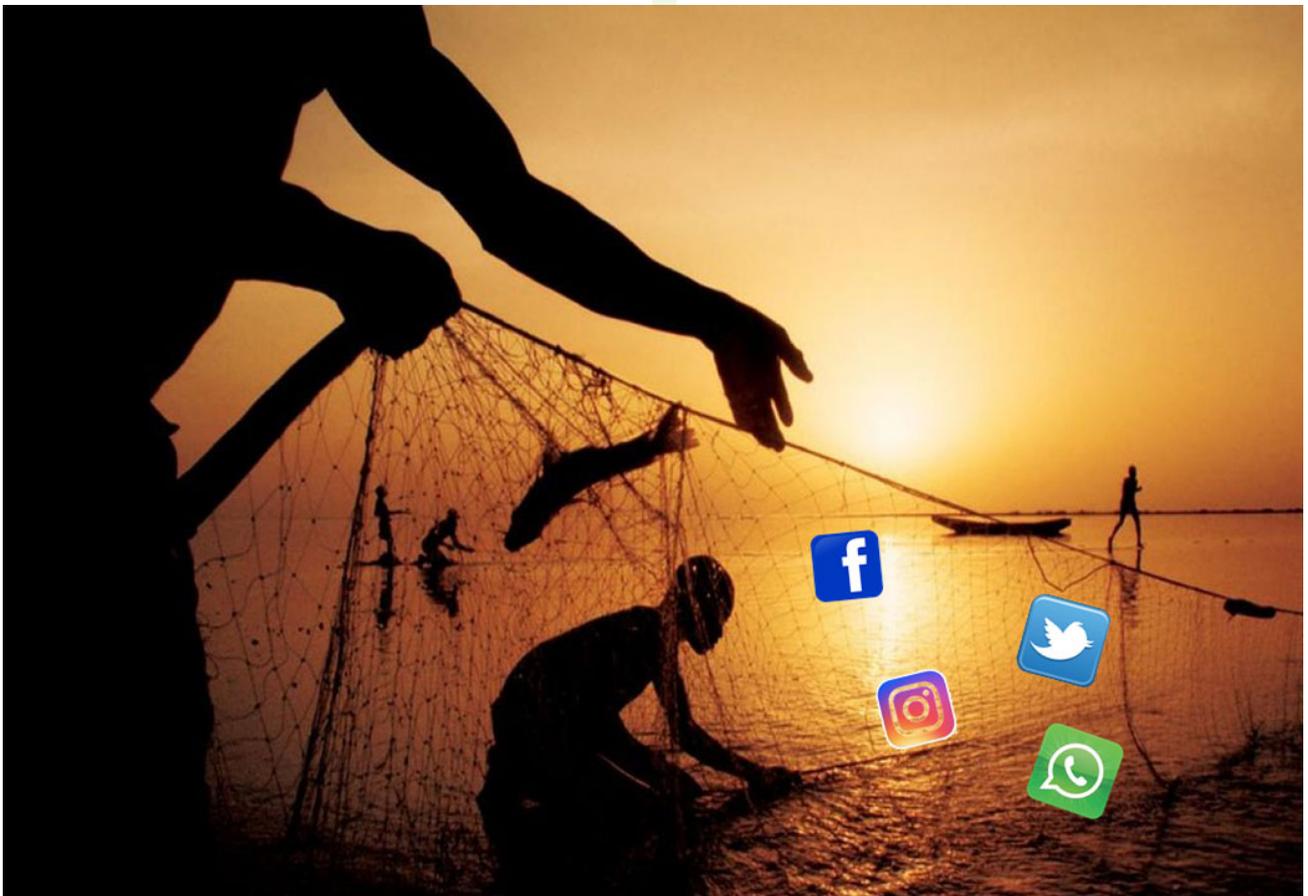
Nel 2019 è stato completamente rinnovato il sito dell'associazione per rimanere al passo coi tempi.

Noi siamo sempre gli stessi, determinati a portare avanti lo stile in cui crediamo e che ci caratterizza... ma desideriamo anche poterlo comunicare al meglio.

Così eccoci qua, siate i benvenuti tra le nostre pagine, nella nostra storia e nei nostri progetti.

Poi però non fermatevi a questo!

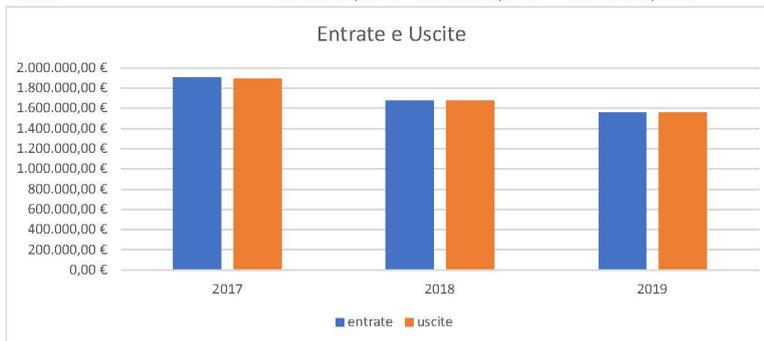
Un sito, per quanto bello, resta sempre uno strumento, il suo fine dovrebbe essere quello di aiutarci nel decidere per qualcosa di concreto e non di semplicemente virtuale... del resto, in tempi non sospetti, molto prima dell'era digitale, qualcuno già scriveva: "...e lasciate le reti, lo seguirono" ... un motivo ci sarà!



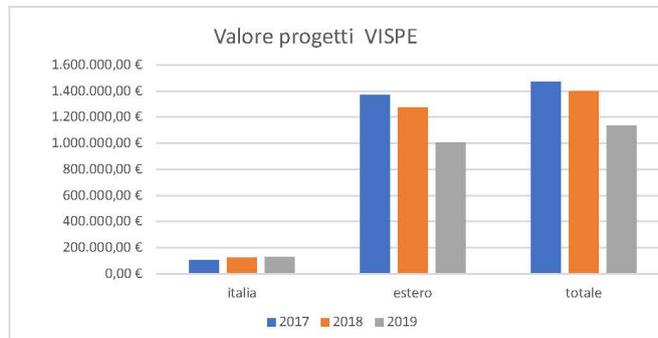
4 I NOSTRI NUMERI

4.1 Fonti di finanziamento e dati economici (fonti ricavi, oneri gestione, tipologia finanziatori)

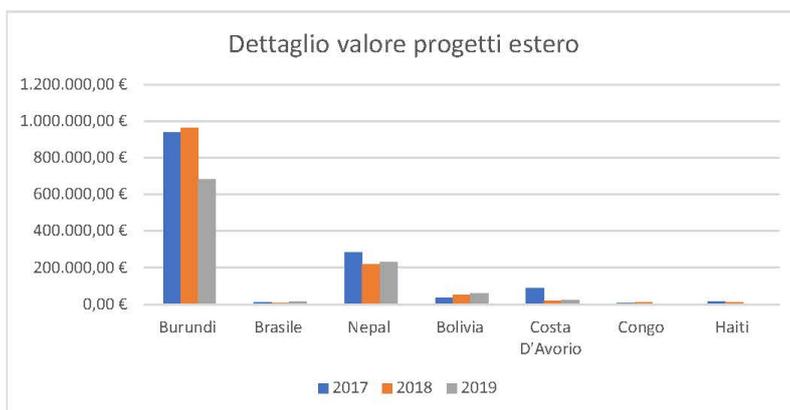
	2017	2018	2019
entrate	1.902.302,00 €	1.675.405,64 €	1.557.114,00 €
uscite	1.891.194,00 €	1.673.748,50 €	1.555.743,00 €



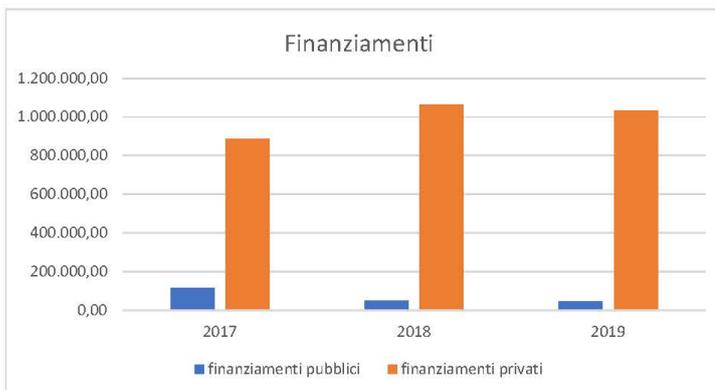
	2017	2018	2019
valore progetti VISPE			
italia	102.924,55 €	122.946,40 €	130.165,93 €
estero	1.371.962,47 €	1.274.376,88 €	1.005.155,02 €
totale	1.472.887,02 €	1.397.323,28 €	1.135.320,95 €



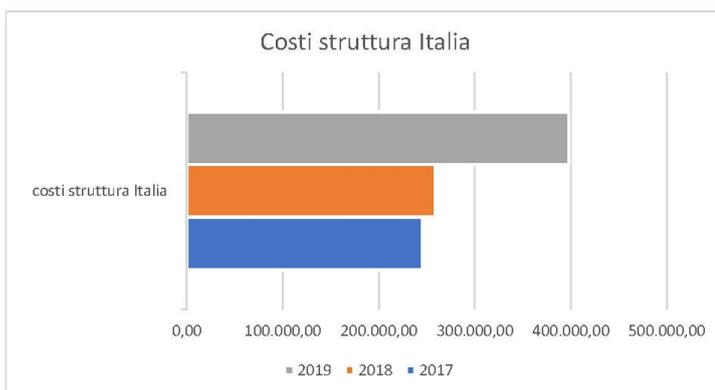
Dettaglio Valori progetti estero	2017	2018	2019
Burundi	936.933,80 €	963.041,97 €	680.313,13 €
Brasile	10.732,97 €	7.010,13 €	14.487,72 €
Nepal	284.928,53 €	217.593,38 €	228.268,86 €
Bolivia	33.696,03 €	49.441,62 €	57.088,96 €
Costa D'Avorio	87.871,14 €	18.955,60 €	22.096,35 €
Congo	4.500,00 €	8.334,18 €	2.900,00 €
Haiti	13.300,00 €	10.000,00 €	0,00 €



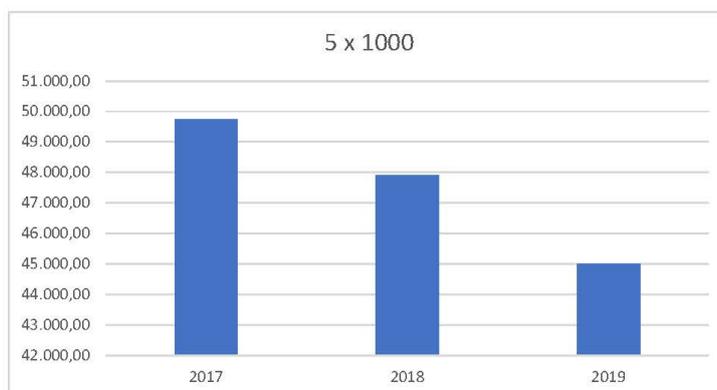
	2017	2018	2019
finanziamenti pubblici	112.937,00	47.905,46	44.992,76
finanziamenti privati	886.732,15	1.062.854,21	1.032.745,52



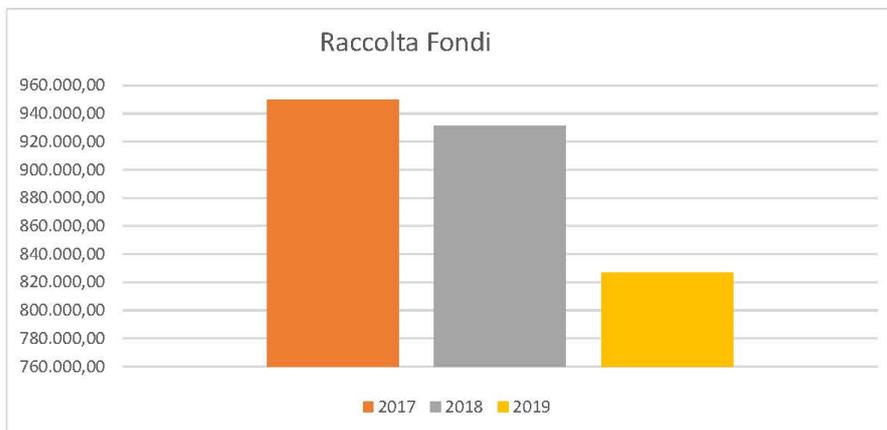
	2017	2018	2019
costi struttura Italia	245.119,12	259.199,70	398.012,45



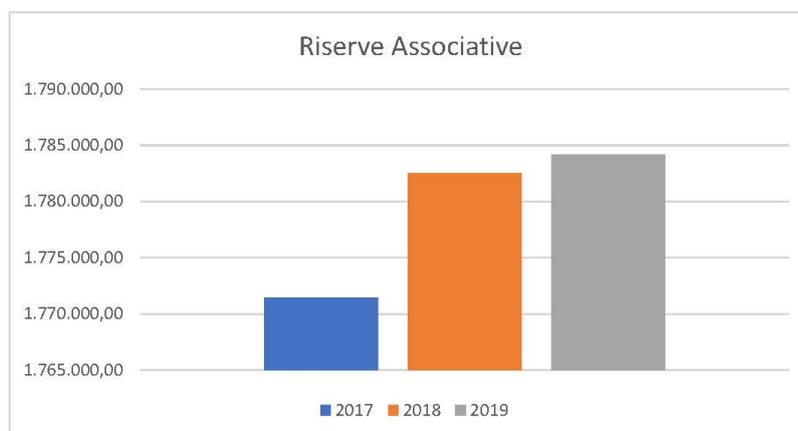
	2017	2018	2019
5 x 1000	49.749,40	47.905,46	44.992,76



	2017	2018	2019
raccolta fondi	949.919,75	931.308,79	826.851,62

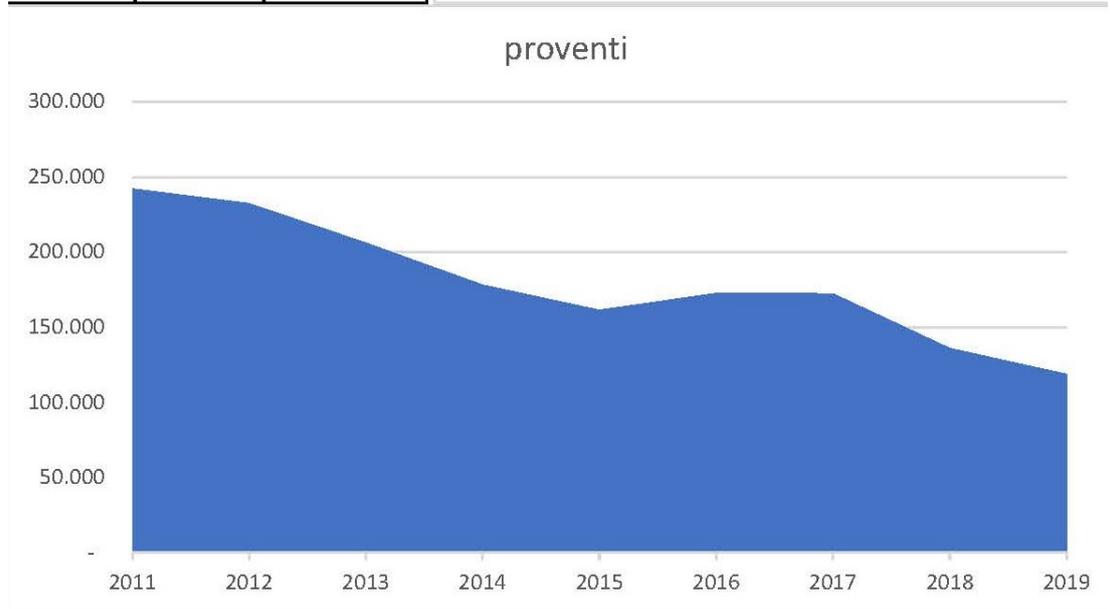
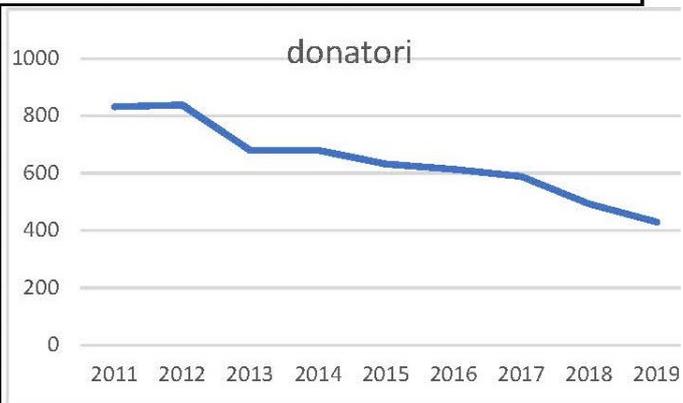


	2017	2018	2019
riserve associative	1.771.410,61	1.782.518,76	1.784.175,90



VISPE SOSTEGNO A DISTANZA SAD

anno	donatori	proventi
2011	832	242.216
2012	838	232.363
2013	680	206.119
2014	680	178.174
2015	632	161.354
2016	613	172.496
2017	589	172.348
2018	493	135.807
2019	429	118.636



4.2 Osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale

Ai sensi dell'articolo 30 comma 7 del CTS (codice del Terzo Settore) questo bilancio sociale è stato monitorato dai Sindaci dell'associazione sull'osservanza "delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale" con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5,6,7 e 8, e attesta che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14.del CTS.